



Relazione
annuale del
Garante regionale
dei diritti del
Minore

Anno 2017 - 2018



Consiglio regionale della Puglia

Garante regionale dei diritti del Minore della Regione Puglia

Dr. Ludovico Abbaticchio

Staff

Dirigente Sezione Garanti Regionali:
Rocca Anna ETTORRE

Area giuridico / contabile:
Angela D'INNELLA
Graziella FERENTE

Area informatica / amministrativa:
Valter MESSORE

Area comunicazione istituzionale e promozione:
Magda TERREVOLI

Relazioni con altre Amministrazioni e raccordo tra i Garanti:
Domenica SICILIANO
Eleonora ACQUAVIVA
Carmela QUERO

Recapiti

Viale Unità d'Italia, 24/c
70124 BARI

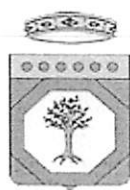
Tel. 080 540 2030 / 2230 / 4355 / 5669/ 5767 / 5768

sezione.garanti@consiglio.puglia.it
garanteminori@consiglio.puglia.it

2017/2018

Relazione annuale

Garante regionale dei diritti del
Minore



Consiglio Regionale della Puglia

Garante regionale dei diritti del Minore

Sommario

Introduzione	1
Fonti Normative	4
Legge Istitutiva.....	4
Regolamento Regionale.....	7
Aspetti Normativi	12
Struttura Amministrativa	13
Segnalazioni.....	14
Progetti Strategici.....	17
Dirittintour	17
Banca Dati MSNA.....	22
Interventi Tematici	27
Tutela.....	40
Convegni / Eventi	46
Patrocini	75

Introduzione

Da poco più di un anno sono stato nominato Garante regionale dei diritti del Minore della Regione Puglia, una Regione che insieme alla Campania, Sicilia, Calabria e Molise è in coda nella classifica delle regioni che offrono opportunità educative in Italia. Una Italia che potremmo definire *paese vietato ai minori*.

Più di un bambino su dieci vive in povertà assoluta, oltre la metà non legge libri e più del 40% non fa sport. Bambini e adolescenti, in tutto il Paese, sono di fatto privati delle opportunità educative e dei luoghi dove svolgere attività artistiche, culturali e ricreative, tutte esperienze indispensabili per rafforzare le competenze scolastiche.

Campania, Sicilia, Calabria, Puglia e Molise occupano i primi cinque posti della classifica della povertà educativa in Italia, secondo il nuovo indice di povertà educativa. Cinque regioni in cui bambini e i ragazzi sono maggiormente privati delle opportunità necessarie per apprendere, sperimentare e coltivare le proprie capacità, nonché della possibilità di sviluppare percorsi di resilienza necessari per superare ostacoli e condizioni di svantaggio iniziali.

In Puglia più di un minore su quattro è in povertà relativa (27,8%) e più della metà (67%) ha svolto pochissime attività culturali ed educative. Sono alcuni dei dati contenuti nell'ottavo Atlante dell'infanzia a rischio "Lettera alla scuola" di Save the Children. La ricerca ha evidenziato come la disuguaglianza sociale condizioni il rendimento scolastico, con oltre 1 quindicenne su 4 bocciato appartiene a contesti socio-economici svantaggiati e, quasi la metà dei ragazzi in tali condizioni, non raggiunge il livello minimo di competenze in lettura. In Puglia, più di 1 ragazzo su 2 (il 67%), tra i 6 e i 17 anni, non arriva a svolgere, in un anno, quattro delle seguenti attività culturali: lettura di almeno un libro, sport continuativo, concerti, spettacoli teatrali, visite a monumenti e siti archeologici, visite a mostre e musei, accesso a internet, contro una media nazionale del 59,9%. In Puglia la presenza di bambini di origine straniera è, inoltre, al di sotto della media nazionale ma, di fronte alla sfida dell'inclusione, solo nell'1% delle scuole pugliesi del primo ciclo, gli insegnanti ricevono formazione specifica, contro una media nazionale del 2,2%.

La Puglia, inoltre, in base allo stesso rapporto, è fra le prime cinque regioni in Italia per tasso di abbandono nella scuola secondaria. Le scuole secondarie di secondo grado sono colpite, infatti, da un tasso di abbandono del 4,7% (media nazionale del 4,3%), che fa sveltare la regione tra le prime cinque in Italia, mentre in quelle di primo grado il tasso scende allo 0,7% (leggermente

più basso di quello nazionale dello 0,8%). Dai dati diffusi emerge che il 17% dei ragazzi ha lasciato precocemente la scuola e, tra il 25% ed il 50% di scuole su base provinciale, lamenta una scarsa dotazione di laboratori.

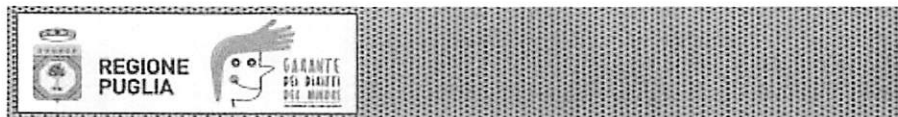
In Puglia l'incidenza di alunni non ammessi al successivo anno delle scuole medie va dal 1,2% di Lecce (ben al di sotto della media nazionale di 2,8%) al 5,4% di Foggia, quarta provincia in Italia per numero di bocciati nelle scuole secondarie di I grado. Per quanto riguarda le scuole superiori, le province pugliesi si allineano alla media nazionale (9,15%) anche se i dati mostrano delle differenze tra licei, istituti tecnici o professionali. Proprio in questi ultimi, le percentuali provinciali sono quasi tutte superiori alla media nazionale (14,2%). Si passa dalla media del 14% di Lecce, a quella del 18% di Taranto che si posiziona nella fascia medio-alta della classifica dei respinti in Italia.

Come promuovere l'emancipazione dal disagio sociale?

I fattori che aiutano i ragazzi ad emanciparsi dalle situazioni di disagio sociale ed economico sono l'aver frequentato un asilo nido (+39% di probabilità), una scuola ricca di attività extracurriculari (+127%), dotata di infrastrutture adeguate (+167%) o caratterizzata da relazioni positive tra insegnanti e studenti (+100%). Di contro, per i minori le probabilità di sviluppare percorsi di resilienza si riducono tra il 30% e il 70% se vivono in contesti segnati da alti tassi di criminalità minorile e dispersione scolastica e di quasi due volte se risiedono in aree dove la disoccupazione giovanile è più alta della media nazionale. (Rapporto di Save the Children "Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia")

Cosa servirebbe?

Servirebbe sviluppare fortemente la rete scuola / famiglia / Azienda Sanitaria (ASL) / terzo settore / volontariato laico e cattolico per meglio parlare di salute nelle scuole. Salute intesa come benessere sociale, affrontando il tema del contrasto al bullismo, all'alcolismo, all'abuso di sostanze farmacologiche, al rispetto dell'identità sessuale di genere, all'educazione alla sessualità e al contrasto alla violenza sessuale. L'educazione alla salute nelle scuole deve diventare una materia didattica fondamentale come l'italiano, la storia, la matematica e la geografia. Su questi temi è necessaria la collaborazione di tutte le istituzioni e della famiglia.



E' per questo che ho personalizzato alcuni elementi legati alla comunicazione esterna dell'Ufficio che mi onoro di rappresentare al fine di valorizzare e rendere maggiormente efficace l'azione che intendo promuovere nei confronti delle tematiche a me particolarmente care.

Sono convinto che si deve fare di più, in termini di organizzazione e anche di risorse. Deve essere potenziato il Garante, rivedendo la legge istitutiva. C'è una cecità, che mi spaventa e sgomenta, nella programmazione delle politiche di sviluppo, nella produzione giuridica, nel non voler riconoscere l'idea di futuro che i bambini rappresentano. Le competenze attribuite dalla legge istitutiva sono tante, ma molto spesso generiche. Il mio lavoro comincia da qui.

Ludovico Abbaticchio

Fonti normative

Legge istitutiva

Legge regionale 10/07/2006, n. 19

Art. 30 - : "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" Garante regionale dei diritti del Minore

1. Al fine di assicurare sul territorio regionale la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei minori, ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989), dalla Carta Europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e dall'articolo 50, comma 2, lettera a), dello Statuto della Regione Puglia, è istituito presso il Consiglio regionale l'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore, a cui è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei minori residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale.
2. L'Ufficio, in collaborazione e stretto raccordo con i competenti Assessorati regionali, nonché con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, promuove:
 - a) la diffusione di una cultura rispettosa dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza;
 - b) iniziative a favore dell'esercizio dei diritti di cittadinanza da parte dei minori;
 - c) la collaborazione con enti locali e istituzioni scolastiche per agevolare l'obbligo scolastico anche da parte dei minori che vivono in contesti sociali a rischio di esclusione;
 - d) le azioni per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento familiare e iniziative nei confronti delle famiglie;
 - e) le azioni per accogliere le segnalazioni in merito a violazioni dei diritti di minori e per sollecitare le amministrazioni competenti nell'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto dei diritti;
 - f) le iniziative, anche in collaborazione con le istituzioni della giustizia minorile, per il rispetto dei diritti dei minori sottoposti a provvedimenti restrittivi e per la prevenzione della devianza minorile, rivolte a insegnanti, forze di polizia e altri operatori pubblici;
 - g) il rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, anche attraverso la promozione di azioni positive in raccordo con la Consigliere regionale di parità di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125 (Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro);
 - h) la sensibilizzazione presso gli organi d'informazione, a mezzo di stampa, radio, televisione e web, nei confronti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ivi inclusa la vigilanza sulla programmazione televisiva e su ogni altra forma di comunicazione audiovisiva e telematica, affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine, in ordine alla rappresentazione della realtà rispetto alla percezione infantile;

- i) il sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta regionale lo svolgimento di attività di formazione;
 - j) l'istituzione di un elenco regionale di tutori o curatori a cui possano attingere anche i giudici competenti;
 - k) la verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero non accompagnato;
 - l) la formulazione di proposte ovvero di pareri su atti normativi e di indirizzo che riguardino l'infanzia e l'adolescenza, di competenza della Regione e degli enti locali;
 - l bis) iniziative nei confronti dei media e dell'opinione pubblica per fare crescere sensibilità e attenzione collettiva verso le tematiche delle istituzioni totali, delle libertà personali inviolabili, della tutela delle vittime e della mediazione penale e sociale anche attraverso partnership e patrocinii onerosi in favore di iniziative di terzo e quarto settore, partecipazioni a sovvenzioni in favore di progetti finalizzati ovvero dando vita ad iniziative proprie, sempre entro i limiti di spesa assegnata all'ufficio.
3. Per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2, l'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore:
- a) stipula apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di specifiche attività;
 - b) stabilisce accordi e intese con ordini professionali e associazioni di categoria, nonché con organismi che si occupano di infanzia e adolescenza;
 - c) sostiene studi, ricerche e scambi di esperienze negli ambiti della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
 - d) attiva interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei minori;
 - e) collabora con l'Assessorato regionale competente per l'avvio di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione contro il maltrattamento e l'abuso a danno dei minori, per il sostegno dell'affido di minori, per la promozione del ruolo genitoriale.
4. L'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore ha sede presso il Consiglio regionale e si avvale di apposita struttura nonché opera in stretto raccordo con le strutture regionali competenti in materia di politiche e di servizi sociali.
5. La Giunta regionale approva, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il regolamento per la composizione e il funzionamento dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore.
6. Il Garante regionale dei diritti del Minore, in qualità di Presidente dell'Ufficio del Garante, è nominato dal Consiglio regionale tra persone di età non superiore a sessantacinque anni, in possesso di laurea magistrale o specialistica, con documentata esperienza almeno decennale, maturata nell'ambito delle politiche educative e socio-sanitarie, con particolare riferimento alle materie concernenti l'età evolutiva e le relazioni familiari. È eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.
- 6-bis. L'incarico di cui al comma 6 ha durata di cinque anni ed è rinnovabile una sola volta. L'incarico è incompatibile con i seguenti profili:
- 1) i membri del Parlamento, i ministri, i consiglieri e gli assessori regionali, provinciali e comunali e i titolari di altre cariche elettive;

- 2) i direttori generali, sanitari e amministrativi delle aziende USL e delle aziende ospedaliere regionali;
- 3) gli amministratori di enti pubblici, aziende pubbliche o società a partecipazione pubblica, nonché gli amministratori o dirigenti di enti, imprese o associazioni che ricevono a qualsiasi titolo contributi dalla Regione;
- 4) i lavoratori dipendenti di enti locali che operano nell'ambito dei servizi alla persona;
- 5) i magistrati dei tribunali per i minorenni e coloro che svolgono funzione di giudice onorario presso gli stessi tribunali.

6-ter. Il Garante non può esercitare altre attività di lavoro autonomo o subordinato. Il conferimento della carica di Garante ne determina il collocamento in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato. Il Consiglio regionale rimborsa al datore di lavoro i contributi relativi al trattamento di quiescenza del lavoratore subordinato eletto alla carica di Garante, inclusa la quota a carico del lavoratore, calcolati sulla retribuzione in godimento all'atto del collocamento in aspettativa.

Art. 31 bis - Indennità e dotazione finanziaria da assegnare ai Garanti di cui agli articoli 30 e 31

1. Ai Garanti regionali di cui agli articoli 30 e 31 della presente legge è attribuita un'indennità lorda di funzione, per dodici mensilità, pari al cinquantacinque per cento dell'emolumento omnicomprendivo lordo spettante ai consiglieri regionali. Tale indennità deve intendersi comprensiva di ogni altro onere connesso al rimborso delle spese di viaggio per l'espletamento della funzione, che sono autocertificate dai Garanti ai fini dell'applicazione della normativa fiscale vigente.
2. Entro il 15 settembre di ogni anno, i Garanti presentano all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale il proprio programma di attività per l'anno successivo con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario.
3. L'Ufficio di presidenza, previa discussione cui partecipano anche i rispettivi Garanti, esamina e approva i programmi. In conformità ai programmi approvati determina le risorse finanziarie da iscrivere nella previsione di spesa del bilancio del Consiglio e da porre a disposizione dei rispettivi Garanti.
4. Nell'ambito delle previsioni contenute nel programma annuale di attività e della corrispondente dotazione finanziaria, il Garante ha autonomia gestionale e organizzativa nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale.
5. I Garanti predispongono e presentano all'Ufficio di presidenza del Consiglio, entro il 30 marzo di ogni anno, un dettagliato rendiconto dell'utilizzo delle risorse assegnate di cui al comma 3.

Art. 31 quater - Proroga nomine

1. I Garanti nominati ai sensi degli articoli 30, 31 e 31 ter, il cui mandato è scaduto, restano in carica fino a nuova nomina o a rinnovo della stessa per l'amministrazione ordinaria e l'adozione di atti indifferibili e urgenti.
2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, si provvede con le risorse iscritte sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione del Consiglio regionale, di ciascun esercizio finanziario.

Regolamento regionale Composizione e Funzionamento dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore".

Art. 1 (Finalità)

1. Il presente regolamento definisce le funzioni, le azioni e le modalità operative dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore, di seguito denominato Ufficio del Garante, nonché le modalità di nomina del Garante regionale dei diritti del Minore, di seguito denominato Garante, istituito dall'articolo 30 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19.
2. All'Ufficio del Garante è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei minori d'età residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale, attraverso azioni positive mirate alla promozione del diritto alla vita, alla famiglia, all'istruzione, all'assistenza sociosanitaria, alla cura e al benessere psico-fisico, alla partecipazione alle decisioni che li riguardano.
3. L'Ufficio del Garante opera in piena libertà e indipendenza di giudizio e di valutazione. Non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale, collabora con le competenti strutture regionali ed ha pieno accesso agli atti, informazioni e documenti inerenti il suo mandato istituzionale. Collabora con le competenti strutture regionali e promuove il dialogo tra le istituzioni pubbliche e private, il privato sociale, le famiglie affinché in ogni circostanza sia rispettato il supremo interesse dei bambini e delle bambine, come richiesto dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia (art.3).

Art. 2 (Funzioni dell'Ufficio del Garante)

1. L'azione dell'Ufficio del Garante è ispirata ai seguenti indirizzi:
 - a) diffondere e realizzare una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della cultura dei diritti umani;
 - b) segnalare e raccomandare azioni normative e legislative a favore dei diritti dei minori;
 - c) monitorare e vigilare sulla tutela dei diritti dei minori e segnalare le violazioni alle competenti istituzioni e, ove necessario, alle autorità giudiziarie;
 - d) promuovere i diritti, i bisogni collettivi e gli interessi diffusi dell'infanzia e dell'adolescenza a livello familiare, sociale, educativo, sanitario, urbanistico, ambientale, culturale, economico e in relazione alle nuove tecnologie e ai fenomeni migratori.
2. L'Ufficio del Garante, in coerenza con gli obiettivi fissati dal comma 2 dell'art. 30 della legge regionale 10 luglio 2006, n.19, e con gli indirizzi di cui al comma precedente, svolge le seguenti funzioni:
 - a) promuove, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano dei minori, iniziative per una maggiore diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata a riconoscere i minori come persone titolari di diritti, sostenendo forme di partecipazione degli stessi alla vita delle comunità locali;
 - b) vigila, con la collaborazione di operatori e degli enti preposti, affinché sia data piena applicazione alla Convenzione di New York di cui alla l. 176/1991, su tutto il territorio regionale, raccogliendo le segnalazioni di eventuali violazioni dei diritti dei minori d'età e adoperandosi verso le Amministrazioni competenti per superarne e rimuoverne le cause;

- c) vigila, con la collaborazione degli operatori e degli enti preposti, affinché, su tutto il territorio regionale, sia data piena applicazione alla Convenzione sui diritti del fanciullo di New York del 20 novembre 1989, ed alla Carta Europea sui diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, raccogliendo le segnalazioni di eventuali violazioni dei diritti dei minori e adoperandosi verso le Amministrazioni competenti per superarne e rimuoverne le cause;
- d) promuove iniziative per la Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da celebrare il 20 novembre di ogni anno, nella ricorrenza della firma della citata Convenzione di New York, istituita nell'articolo 1 comma 6, della legge 451/1997;
- e) promuove, in stretto raccordo con le strutture competenti dell'Assessorato alla Solidarietà ed anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti dello Stato e della società civile, campagne di sensibilizzazione e altre iniziative per il contrasto, la prevenzione e il trattamento del maltrattamento e della violenza contro i minori, dello sfruttamento criminale dei minori anche in relazione alle disposizioni della legge 269/1998: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- f) organizza, in accordo con gli enti competenti e con le organizzazioni del terzo settore, delle varie confessioni religiose, delle comunità straniere e delle organizzazioni sindacali e di categoria, iniziative per la tutela dei diritti dei minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della lotta contro la dispersione scolastica e il lavoro minorile, l'evasione del diritto-dovere all'istruzione e contro ogni forma di discriminazione diretta o indiretta;
- g) cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza vigilando sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, anche in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni;
- h) collabora alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ospitati in strutture educativo-assistenziali sia residenziali che semi-residenziali, o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, nonché sui percorsi di affido e adozione, concorrendo alla divulgazione dei dati e delle informazioni all'uopo raccolti ed elaborati dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e del Centro Regionale di Documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, di cui all'art. 14 della l.r. n. 19/2006;
- i) segnala alle competenti Amministrazioni pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti dal punto di vista igienico, sanitario, abitativo, urbanistico;
- j) fornisce sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e sociosanitari dell'area minorile;
- k) promuove la organizzazione di corsi di formazione, preparazione ed aggiornamento per le categorie professionali che si occupano di infanzia e adolescenza, curando il rapporto con i relativi albi professionali;
- l) promuove la formazione di idonee figure preposte alla rappresentanza legale dei minori, quali a titolo esemplificativo i tutori e i curatori, così come previsto dalla legge 149/2001, e promuove presso le strutture regionali competenti l'istituzione di appositi albi regionali dai quali potranno attingere i giudici ordinari e minorili di tutta la Regione, nonché altre forme di tutoraggio stabilite nella Convenzione di Strasburgo di cui alla l. 77/2003;
- m) concorre alla verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero anche non accompagnato;

- n) collabora all'attività di studio, raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale ai sensi della l. 451/1997, avvalendosi degli strumenti di monitoraggio previsti dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali di cui all'art.14 della l.r. n. 19/2006;
 - o) esprime pareri e formula proposte su atti normativi e di indirizzo, sui Piani e Programmi annuali e pluriennali riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, e, ove richiesti, delle Province e dei Comuni;
 - p) favorisce una nuova cultura finalizzata alla previsione negli strumenti urbanistici di una particolare attenzione generale all'infanzia ed all'adolescenza, promuovendo la diffusione del modello delle "città amiche delle bambine e dei bambini", della progettazione partecipata e dello sviluppo sostenibile;
 - q) promuove iniziative, in accordo con le Istituzioni scolastiche, volte all'assunzione di misure per far emergere e contrastare i fenomeni di violenza fra minori e di bullismo all'interno del mondo della scuola;
 - r) rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutte le sedi istituzionali, collaborando con tutte le autorità competenti operanti sul territorio regionale; interviene presso gli organismi giudiziari per rappresentare gli interessi del minore d'età nel corso di procedimenti civili o penali, indipendentemente e autonomamente dall'azione dei genitori e dei legali rappresentanti dello stesso e si può costituire parte civile in procedimenti penali aventi ad oggetto violazione dei diritti dei minori;
 - s) promuove iniziative nei confronti dei media e dell'opinione pubblica per fare crescere sensibilità e attenzione collettiva sulla violenza fra i minori.
3. Al fine di meglio coordinare le proprie azioni e funzioni l'Ufficio del Garante adotta gli strumenti di cui al comma 3 dell'art. 30 della l.r. n. 19/2006.

Art. 3 (Nomina e requisiti del Garante regionale per i diritti del Minore)

1. L'Ufficio del Garante per i diritti del Minore è presieduto dal Garante ed ha sede presso il Consiglio Regionale.
2. Il Garante per i diritti del Minore è eletto dal Consiglio regionale in seduta plenaria. La Commissione Consiliare competente in materia di politiche sociali e familiari, sentiti il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Solidarietà, predispone una rosa di tre nominativi che approva e presenta al Presidente del Consiglio Regionale. E' eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei Consiglieri componenti il Consiglio Regionale. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.
3. Ai fini della designazione della rosa di tre nominativi di cui al comma precedente, si tiene conto delle incompatibilità enunciate al comma 6 bis dell'art. 30 della l.r. n. 19/2006, nonché dei principi di pari opportunità e uguaglianza tra i generi.
4. Ai fini della designazione della rosa di tre nominativi di cui al comma 2 del presente articolo, devono essere individuate personalità che abbiano età non superiore a sessantacinque anni, che siano in possesso di laurea magistrale o specialistica, e che abbiano maturato una documentata esperienza almeno decennale, nell'ambito delle politiche educative e socio-sanitarie, con particolare riferimento alle materie concernenti l'età evolutiva e le relazioni familiari.
5. Qualora, successivamente alla nomina, venga accertata una delle cause di incompatibilità di cui al comma 4, il Presidente del Consiglio regionale invita il Garante a rimuovere tale causa nel termine di quindici giorni. In caso di inottemperanza, ne dichiara la decadenza dalla carica, dandone immediata comunicazione al Consiglio regionale affinché provveda alla sostituzione.

6. Il Garante per i diritti del Minore che viene eletto, riceve un mandato della durata di cinque anni, che è rinnovabile una sola volta

Art. 4 (Composizione dell'Ufficio del Garante)

1. E' istituito presso il Consiglio Regionale, in staff alla Presidenza del Consiglio Regionale, l'Ufficio del Garante regionale per i diritti del Minore.
2. All'Ufficio viene assegnata una dotazione minima di personale pari ad almeno due unità, individuate nell'ambito del personale del Consiglio Regionale.
3. L'Ufficio assiste il Garante per lo svolgimento di tutte le attività connesse al suo mandato e cura, in particolare, la collaborazione più stretta e funzionale con le strutture della Giunta competenti per le materie affrontate.
4. L'Ufficio del Garante può avvalersi di prestazioni lavorative aggiuntive rispetto a quelle del personale in servizio presso il Consiglio Regionale, anche erogate da risorse umane esterne, solo se trattasi di prestazioni specialistiche, erogate da esperti con specializzazione universitaria, di durata temporale limitata, strettamente connesse allo svolgimento di specifici progetti ed entro i limiti di spesa assegnati all'Ufficio per uno specifico progetto, sempre nel rispetto delle normative vigenti nazionali e regionali.

Art. 5 (Trattamento economico e budget annuale)

1. All'Ufficio del Garante è assegnato annualmente un budget a valere sulle risorse del bilancio regionale, che è vincolato per il pagamento della indennità di funzione di cui al comma successivo, nonché per la copertura delle spese di funzionamento dell'Ufficio, al netto delle retribuzioni del personale dipendente assegnato all'Ufficio stesso, connesse alle attività da realizzare.
2. Al Garante per i diritti del Minore è attribuita un'indennità di funzione, per dodici mensilità, pari al venti per cento dell'indennità annuale lorda spettante ai Consiglieri regionali. Tale indennità deve intendersi comprensiva di ogni altro onere, connesso al rimborso delle spese di viaggio riferite alla funzione.
3. L'Ufficio del Garante predispone e presenta al Presidente del Consiglio Regionale entro il 30 marzo di ogni anno, un dettagliato rendiconto delle spese sostenute e delle modalità di impiego del budget assegnato.
4. L'Ufficio del Garante non può in alcun caso sostenere spese il cui ammontare complessivo annuo superi il budget assegnato dal relativo bilancio regionale di previsione.

Art. 6 (Sede, organizzazione e struttura)

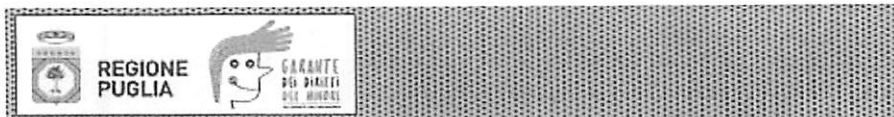
1. L'Ufficio del Garante ha sede presso il Consiglio regionale e svolge le proprie funzioni anche in sedi decentrate, avvalendosi delle strutture regionali, degli spazi e del personale appositamente messi a disposizione.

Art. 7 (Rapporti con Autorità di garanzia)

1. Il Difensore Civico, le altre Autorità di garanzia previste dallo Statuto Regionale, e il Garante regionale per i diritti del Minore si danno reciproca segnalazione di situazioni di interesse comune, coordinando le rispettive attività nell'ambito delle loro competenze.

Art. 8 (Relazioni agli organi istituzionali)

1. L'Ufficio del Garante riferisce annualmente al Consiglio Regionale sull'andamento della propria attività e entro il 31 marzo di ogni anno presenta una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente che viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La relazione deve, inoltre, illustrare le condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza



in Puglia, sulla base delle denunce raccolte e dei casi seguiti nel corso della annualità precedente.

Art. 9 (Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente regolamento si provvede a partire dall'annualità successiva a quella di entrata in vigore del presente regolamento, con lo stanziamento di apposite risorse al Capitolo di spesa di nuova istituzione nella U.P.B.O.1.1 del Consiglio Regionale, denominato: (CNI) Funzionamento dell'Ufficio del Garante per i diritti del Minore.
2. Al fine di dare idonea copertura agli oneri di cui al comma 1, annualmente la Giunta Regionale stabilisce la quota di risorse da destinare al concorso alla spesa di funzionamento dell'Ufficio del Garante per i diritti del Minore, a valere sulla finalizzazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali di cui al comma 3 dell'art. 67 della l. r. n. 19/2006.

Aspetti Normativi

In data 8 giugno 2017 con decreto 336 il Presidente della Giunta Regionale ha nominato, per la durata di cinque anni, il dott. Ludovico Abbaticchio Garante regionale dei diritti del Minore.

Che fa? Il Garante regionale dei diritti del Minore è una figura istituzionale di garanzia per i minorenni nell'ambito dei processi di ridefinizione dei servizi socio assistenziali dopo l'applicazione della Legge quadro sui servizi sociali (L.328/2000)

Le aree di competenza possono essere così riassunte:

- Vigilanza
- Ascolto
- Segnalazione
- Promozione
- Partecipazione
- Interventi presso amministrazioni pubbliche ed Autorità giudiziarie
- Formazione

Un ulteriore strumento per la collaborazione ed il confronto tra i Garanti delle diverse regioni e delle Province autonome e l'Autorità Garante Nazionale è offerto dalla Conferenza nazionale per la Garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, istituita con Legge 112/2011 art.3 comma 7.

Struttura Amministrativa

Dirigente Sezione Garanti Regionali:

- Rocca Anna **Ettore**

Staff:

- Eleonora **Acquaviva**: istruttrice amministrativa contatti con Associazioni per istruttoria procedimenti;
- Angela **D'Innella**: supporto alla predisposizione convenzioni, accordi, ed intese con gli ordini professionali, associazioni di categoria, altri Enti;
- Graziella **Ferente**: gestione procedimenti amministrativi e contabili, raccordo con altre Sezioni del Consiglio e della Giunta Regionale;
- Valter **Messore**: implementazione e gestione dei software relativi all'Elenco Regionale dei Tutori legali volontari dei Minori, di cui all'art. 2, comma 2 del Regolamento Regionale n. 23/2008 di attuazione dell'art. 30 L.R. 19/2006, Assistenza informatica;
- Carmela **Quero**: contatti con Enti e Istituzioni competenti, con le diverse Associazioni Onlus;
- Domenica **Siciliano**: procedimenti complessi e riservati con il Tribunale dei Minori, con gli Istituti Penali Minorili, con i Centri di Prima Accoglienza, con le Case Circondariali Minorili della Puglia;
- Magda **Terrevoli**: comunicazione istituzionale, promozione delle attività, gestione pagine web.

Le mansioni ed i compiti sono stati assegnati al personale addetto alla sezione in base ai profili giuridici nel rispetto dei principi di flessibilità organizzativa, dell'integrazione e piena cooperazione, dell'efficienza efficacia trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa.

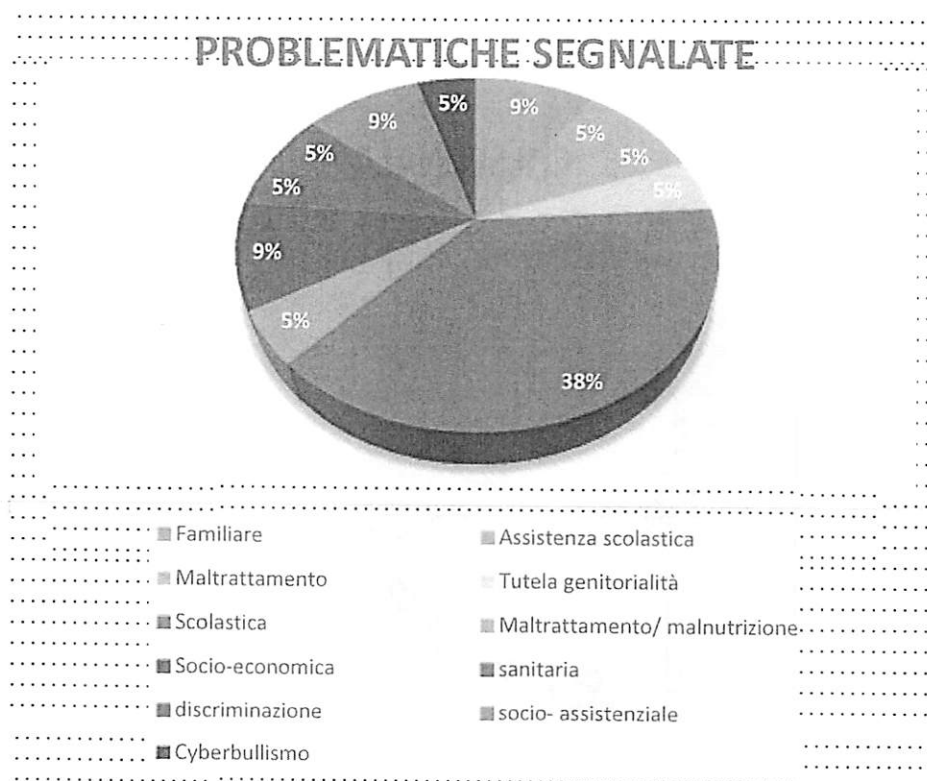
Segnalazioni

RACCOLTA DELLE SEGNALAZIONI

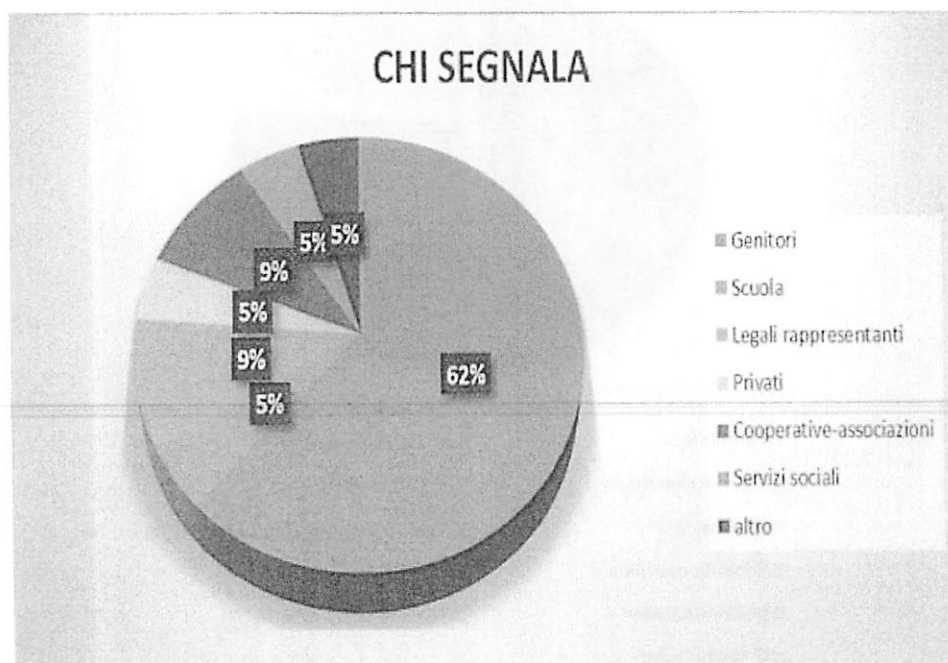
NR.	TIPOLOGIA SEGNALANTE	PROBLEMATICHE	ANNO
1	Padre	Scolastica	2017
2	Padre - legale rappresentante	Sanitaria	2017
3	Altro	Socio- assistenziale	2017
4	Madre	Scolastica	2017
5	Cooperative-associazioni	Socio- assistenziale	2017
6	Padre	Scolastica	2017
7	Cooperative-associazioni	Socio - economica / scolastica	2017
8	Genitori	Scolastica	2017
9	Servizi sociali	Scolastica	2017
10	Altro	Scolastica	2017
11	Padre	Assistenza scolastica	2018
12	Madre	Maltrattamento	2018
13	Madre	Familiare	2018
14	Madre	Tutela genitorialità	2018
15	Padre	Familiare	2018
16	Madre - legale rappresentante	Scolastica	2018
17	Padre	Maltrattamento/ malnutrizione	2018
18	Genitori	Socio-economica	2018
19	Altro	Scolastica	2018
20	Madre	Discriminazione	2018
21	Genitori	Cyberbullismo	2018

ESITO	TOTALE
Situazione risolta	12
Situazione in corso di definizione	9

PROBLEMATICA	TOTALE
Familiare	2
Assistenza scolastica	1
Maltrattamento	1
Tutela genitorialità	1
Scolastica	8
Maltrattamento/ malnutrizione	1
Socio-economica	2
Sanitaria	1
Discriminazione	1
Socio- assistenziale	2
Cyber bullismo	1



SEGNALANTI	TOTALE
Genitori	13
Scuola	1
Legali rappresentanti	2
Privati	1
Cooperative-associazioni	2
Servizi sociali	1
Altro	1

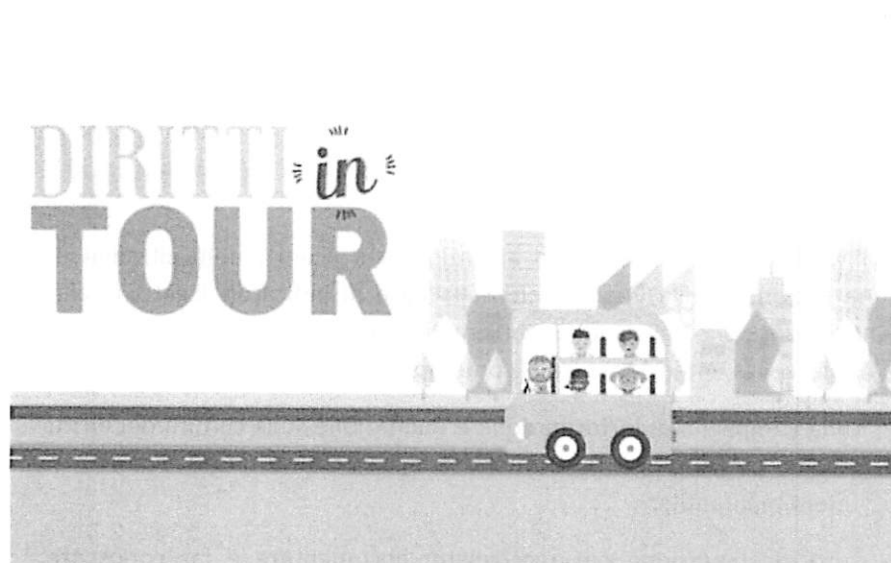


Progetti Strategici

Questa sezione riporta i due progetti su cui il Garante regionale ha maggiormente investito nel primo anno del suo insediamento. L'intento è stato quello di costruire nuove modalità di azione per diffondere e realizzare una cultura dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

DIRITTINTOUR

Viaggio itinerante sui Diritti di Cittadinanza di Bambini/e e Ragazzi/e



La condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Puglia vive – come dappertutto – di luci e ombre. A fronte di una attenzione che – grazie anche ai fondi della Legge n. 285/97 che ha sostenuto, e in parte continua a sostenere alcuni ambiti comunali rispetto a servizi e progetti per e con minori e all'aumentato sforzo di ricerca e analisi da parte di Associazioni ed Enti (Istituto degli Innocenti di Firenze, Unicef, Save the Children) – che hanno prodotto e dato continuità negli ultimi anni a intense e innovative progettualità legate al tema dei Diritti, sussistono ancora molti territori che soffrono per la carenza di occasioni, spazi, servizi, opportunità e di adeguate e sinergiche politiche sociali e culturali, sanitarie e formative per bambine/i, ragazzi/e.

La Puglia è luogo di approdo e accoglienza di umanità dolenti come quelle dei Minori Stranieri Non Accompagnati ma anche territorio abitato da

straordinarie e innovative esperienze di pratica dei Diritti di Bambini/e e Ragazzi/e e di un nutrito numero di Enti, Scuole, Associazioni, Cooperative, Imprese che negli ultimi dieci anni si sono adoperate a tessere tra loro reti e connessioni, a scambiare competenze e saperi a formare operatori, a creare nuovo pensiero per trasformare l'esistente e immaginare nuovi scenari di futuro per le nuove generazioni.

Realizzazione a cura della Coop. Soc. Progetto Città con il sostegno e il patrocinio dell'Ufficio del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Consiglio Regionale della Puglia e attraverso la collaborazione con le organizzazioni regionali rappresentanti i Comuni (ANCI), le Scuole (Uff. Scolastico Regionale), gli Ordini Professionali di Pedagogisti, Educatori, Psicologi, Assistenti Sociali, i Tribunali per Minori, le Associazioni Nazionali che operano a favore dei diritti dell'Infanzia (Unicef, Save The Children) e il Mondo dell'Associazionismo e della Cooperazione.



Finalità e obiettivi:

DIRITTINTOUR, che centra la sua attenzione su alcuni ambiti cittadini di ciascuna provincia della Puglia scelti sulla base di indicatori legati sia alle pratiche virtuose che agli aspetti problematici inerenti il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, intende essere al contempo:

- una campagna di in/formazione e animazione sulla cultura dei diritti svolta con approcci e strumenti adeguati a una nuova e mutante identità infantile;
- una ricerca/azione per raccogliere, documentare e far conoscere progetti e servizi realizzati per e con bambini/ragazzi/adolescenti;
- un insieme di laboratori tematici sui Diritti di Cittadinanza in cui dare a bambine/i e ragazzi/e – con intenzionalità educativa ma garantendo la massima libertà e autonomia - protagonismo e opportunità di esprimere pensiero, voce e azione riguardo i loro spazi di vita quotidiana.

In questo senso le attività del progetto DIRITTINTOUR, proporranno ogni anno a bambini/e, ragazzi/e e ma anche a insegnanti, educatori, genitori – attraverso una modalità di intervento itinerante organizzato con un'equipe di educatori/animatori e un automezzo attrezzato con materiali e strutture adeguate – la possibilità di riflettere ed esplorare creativamente su cinque diverse dimensioni in cui la città può essere giocata per essere effettivamente a dimensione di bambino/a e ragazzo/a.

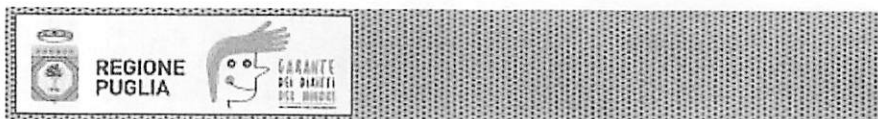
Cinque città per i diritti:

Le cinque declinazioni cittadine che sottendono altrettante aree di diritti e che saranno affrontate dai laboratori di DIRITTINTOUR prendono evocativamente spunto da altrettanti nomi tratti dalle "Città Invisibili" di I. Calvino (del desiderio, della memoria, dei segni, nascoste, continue, sottili...). Esse sono:

- Ersilia - La Città Inclusiva
- Leonia - La Città Sostenibile
- Tamara - La Città Comunicativa
- Clarice - La Città Bella
- Despina - La Città Possibile

Per ognuna delle aggettivazioni che le connotano saranno realizzati ogni anno specifici moduli di laboratorio che potranno essere svolti e agiti sia in ambito scolastico che extrascolastico, sia in spazi coperti che (preferibilmente) all'aperto messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali, dalle Scuole, da enti privati e no-profit. Indicativamente i temi che possono essere affrontati relativamente alle cinque declinazioni suddette potranno prevedere diverse attività:

- Città Inclusiva: TUTTA MIA LA CITTÀ: realizzazione di mappe di aree urbane corredate da legende per l'identificazione delle opportunità (o delle impossibilità) di gioco, incontro, espressione e proposizione di attività di incontro-laboratorio-festa diffuse e decentrate negli spazi urbani istituzionali (Comune, Museo, Teatro, ecc.) animate direttamente da bambini/e e ragazzi/e;
- Città Sostenibile: GIOCHINGIRO: mini-tour urbani collettivi con l'utilizzo di bici, monopattini, pattini colleganti spazi e luoghi di interesse per bambini/e e ragazzi/e; animazioni/incursioni di "guerrilla gardening" finalizzate al recupero e all'uso giocoso di spazi verdi abbandonati;
- Città Comunicativa: SO PENSARE, VOGLIO DIRE, SONO IO!: cantiere di comunicazione per la invenzione e proposizione di segnaletiche urbane e campagne di sensibilizzazione interattive sul riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione di bambini/e e ragazzi/e quali cittadini/e effettivi/e, anche con il coinvolgimento di media locali (radio, giornali, siti web, blog, ecc.);



Città Bella: OPEN AIR CHILDREN'S MUSEUM: atelier per l'ideazione e la costruzione di arredi urbani artistici legati all'identità culturale e storica della città, attraverso l'utilizzo creativo di tecniche e materiali naturali e industriali da posizionare in vari spazi cittadini;

Città Possibile: OFFICINA FUTURO: spazio laboratoriale aperto alle idee e alle invenzioni di bambine/i e ragazze/i, finalizzato alla raccolta di progetti di "utopie concrete e possibili", per la trasformazione e il miglioramento degli spazi urbani.

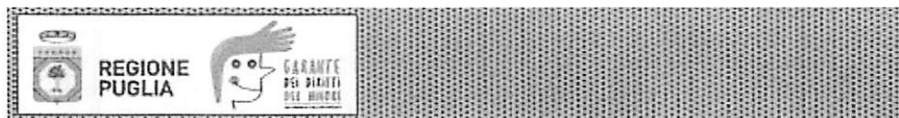
Riferimenti:

I riferimenti teorici e metodologici a cui il progetto DIRITTINTOUR si ispira e su cui fonda la sua elaborazione e articolazione operativa sono: "Il Manifesto delle Città in Gioco" redatto dalle città italiane aderenti all'ASS. Gio.NA, "Il Manifesto per una Città Bambina", frutto delle esperienze di progettazione partecipata delle scuole toscane raccontate da G. Paba e A.L. Pecorello, il percorso educativo de "Le Città Amiche dell'Infanzia" proposto dall'Unicef, "I Diritti Naturali dei Bambini e delle Bambine" elaborati dal pedagogista G. Zavallone, le analisi raccolte annualmente dagli "Atlanti dell'Infanzia (a rischio)" pubblicati da Save the Children e le suggestioni tratte da "Le Città Invisibili" di I. Calvino.

Il progetto, avviato nei mesi di aprile-maggio 2018 con incontri di informazione e animazione rivolti a bambini, bambine e famiglie nei Comuni di Bari, Lecce, Foggia, Mesagne, Andria e Taranto, è un viaggio in tutto il territorio pugliese, con un furgone graficizzato e animato da un'équipe di educatori, che si prefigge di far conoscere in modo interattivo la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - approvata il 20 novembre 1989 all'ONU - e di mettere l'accento sia sulle pratiche virtuose che sugli aspetti problematici inerenti il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

"Diritti in Tour" è, quindi, al tempo stesso:

- una campagna di informazione, formazione e animazione sulla cultura dei diritti, svolta con approcci e strumenti adeguati a una nuova identità infantile sempre in cambiamento;
- una ricerca per raccogliere, documentare e far conoscere progetti e servizi realizzati per e con bambini, ragazzi e adolescenti;
- un insieme di laboratori tematici sui Diritti di Cittadinanza in cui dare a bambine e bambini e ragazze e ragazzi l'opportunità di esprimere pensieri, voci e azioni riguardo i loro spazi di vita quotidiana.



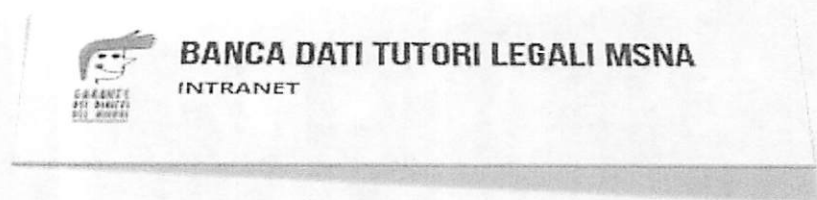
Nella sua seconda fase operativa il “ludobus” di “Diritti in Tour” torna nelle



città già interessate dalla prima fase con una modalità che vedrà l'équipe degli animatori di Progetto Città impegnati per tre giorni in ciascun Comune. Durante i primi due a proporre laboratori sul tema dei diritti di cittadinanza, dedicati alle classi del secondo ciclo delle scuole primarie e secondarie di primo grado, e “forum-mini consulte” di bambini/e e ragazzi/e con amministratori pubblici e rappresentanti delle associazioni territoriali e del mondo della cultura. Nel terzo giorno momenti di formazione per insegnanti, genitori, educatori e animazione con attività ludico-laboratoriale con giochi, atelier, momenti di creatività aperti a tutta la cittadinanza.

Le tappe toccheranno:

- Dal 18 al 20 ottobre: Bari (l'appuntamento è giovedì con l'Istituto comprensivo Umberto I – San Nicola, venerdì con l'Istituto comprensivo Mazzini Modugno e sabato 20 ottobre presso il Centro Futura del Parco 2 Giugno, dalle 16 alle 19, con un evento aperto a tutti)
- Dal 25 al 27 ottobre: Mesagne
- Dal 8 al 10 novembre: Andria
- Dal 15 al 17 novembre: Foggia
- Dal 22 al 24 novembre: Taranto
- Dal 29 novembre al 1° dicembre: Lecce



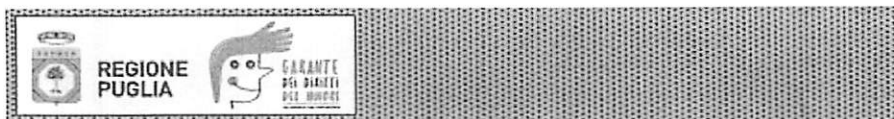
Sin dall'atto del suo insediamento nel giugno 2017 il dott. Ludovico Abbaticchio, Garante regionale dei diritti del Minore, ha posto particolare attenzione riguardo alla Legge 7 aprile 2017, n.47 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", in vigore dal 6 maggio 2017 che ha apportato importanti modifiche alla disciplina dell'immigrazione di cui al Decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286: "Testo Unico sull'Immigrazione". Trattasi di un primo intervento normativo che mette a sistema in Italia la disciplina a tutela dei minori stranieri non accompagnati (MSNA).

In particolare l'art. 11 della succitata legge, prevede l'istituzione presso ogni tribunale per i minorenni, entro 90 giorni dalla entrata in vigore, di elenchi di tutori volontari "a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Appositi protocolli d' intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari."

Tale norma si è resa necessaria considerando il notevole incremento dei flussi migratori verso il nostro Paese: al 31/12/2017 i MSNA presenti in Italia erano 18.303 (fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), cioè +5,4% rispetto a quelli presenti al 31/12/2016 e +53,5% rispetto al 31/12/2015.

In tale contesto, risulta fondamentale la presenza sul territorio del Tutore volontario, che, da privato cittadino, non solo garantisce la propria disponibilità a prendersi cura del minore straniero non accompagnato ma, con il suo impegno, permette di realizzare un efficace volano in grado di attuare una sostenibile inclusione e integrazione sociale.





Per tali ragioni, le norme hanno posto in capo ai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza il compito di selezionare e formare adeguatamente i Tutori volontari ed ai Tribunali per i Minorenni il potere di nomina degli stessi, contestualmente alla tenuta di appositi elenchi territoriali.

Finalità prioritarie:

L'attività di formazione dei Tutori, di cui innanzi detto, e l'esigenza di razionalizzare le risorse necessarie a tale scopo, hanno indotto l'Ufficio a promuovere e sperimentare, d'intesa con il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bari, dott. Riccardo Greco (con il quale è stato siglato apposito protocollo), un'azione di sussidiarietà in grado di rispondere adeguatamente agli interessi generali e della collettività, auspicando una strategia efficace i cui esiti, se positivi, potranno essere replicati, in un secondo momento, in tutte le province pugliesi.

Progetto:

L'idea progettuale, convintamente sostenuta dal dott. Ludovico Abbaticchio, Garante regionale dei diritti del Minore, è stata elaborata in tutte le sue diverse articolazioni dalla Dirigente della Sezione Garanti regionali del Consiglio Regionale della Puglia - dott.ssa Rocca Anna Ettore e dai suoi collaboratori dott. Valter Messori, dott.ssa Angela Pallotta, dott.ssa Magda Terrevoli - e si è concretizzata con la realizzazione di un sistema informatizzato di "dialogo" immediato e tempestivo tra l'Ufficio ed il Tribunale per i Minorenni di Bari.

Attori coinvolti:

La Banca Dati MSNA, in formato aperto e di proprietà esclusiva del Consiglio Regionale della Puglia attualmente in fase sperimentale, è stata realizzata dal punto di vista tecnico/informatico, attraverso l'acquisto di licenze CMS (Content Management System) Ago.NET per il tramite del Mercato Elettronico per le Pubbliche Amministrazioni (MEPA). Essa è collocata all'interno dell'infrastruttura consiliare ed è accessibile dall'esterno esclusivamente attraverso autenticazione.

Aspirante tutore legale volontario:

Attraverso la Banca Dati MSNA ciascun Aspirante Tutore legale volontario dei MSNA può inserire i propri dati anagrafici per la richiesta di registrazione e, a seguito di autorizzazione (credenziali di accesso), entrare nella propria area riservata per:

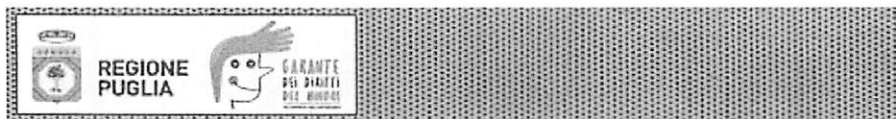
- Ricevere news, informazioni, avvisi;
- Ricevere informazioni circa i corsi di formazione gestiti dal Garante;
- Compilare on-line l'istanza di partecipazione al corso di formazione che il Garante avrà cura di indire, con la possibilità di allegare la documentazione richiesta;
- Ricevere informazioni sull'accoglimento all'iscrizione.



Tutore legale volontario:

Attraverso la Banca Dati MSNA ciascun Tutore legale volontario dei MSNA, iscritto nell'apposito elenco può accedere alla propria area riservata per:

- Registrarsi alla piattaforma;
- Modificare/aggiornare i propri dati anagrafici;
- Ricevere news, informazioni, avvisi;



- Accettare le deleghe pervenute dal Tribunale per i Minorenni;
- Visionare le nomine attive e quelle storiche (non più attive);
- Partecipare ad eventuali sondaggi per fini statistici richiesti dal Garante.

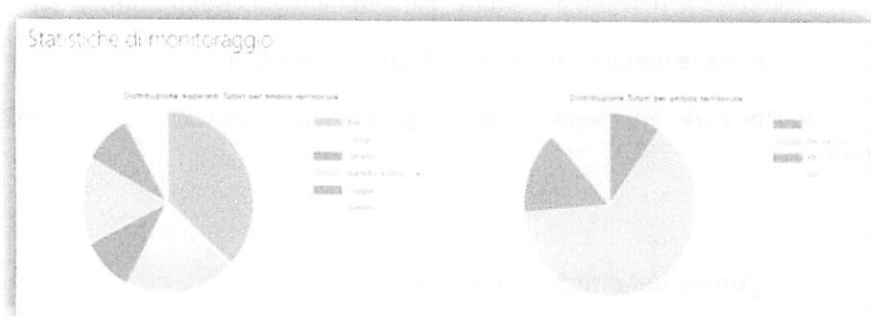
Garante regionale dei diritti del Minore:

Attraverso la Banca Dati MSNA il Garante regionale dei diritti del Minore può:

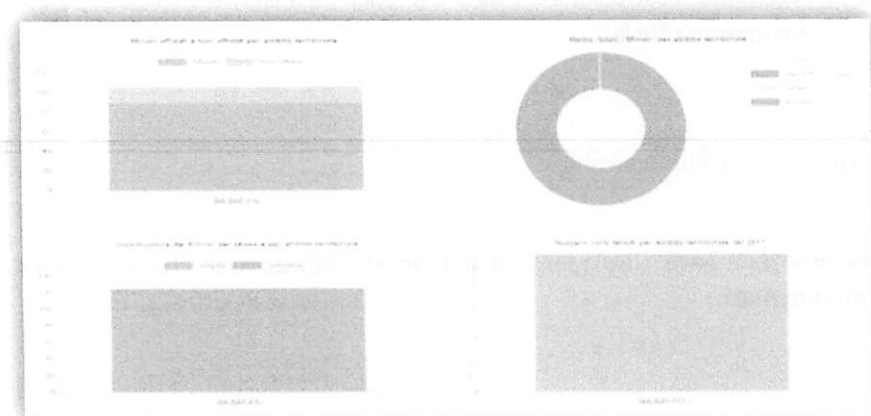
- Accettare le richieste di accesso alla piattaforma pervenute;
- Bloccare per qualsivoglia motivo specifici utenti registrati;
- Acquisire e valutare le istanze di partecipazione al corso di formazione;
- Trasmettere agli Aspiranti Tutori legali volontari gli esiti dei corsi di formazione;
- Comporre le sessioni dei corsi di formazione;
- Trasmettere ai partecipanti le date delle sessioni alle quali ciascun aspirante risulta iscritto;
- Predisporre l'elenco provvisorio territoriale dei nuovi Tutori legali volontari dei MSNA da trasmettere al Tribunale per i Minorenni;
- Effettuare analisi statistiche orientate, tra l'altro, anche a comprendere in tempo reale l'analisi dei fabbisogni;
- Effettuare l'estrazione di dati e grafici da inserire in relazioni e/o documenti ufficiali.

Tribunale per i Minorenni:

Attraverso la Banca Dati MSNA il personale addetto del Tribunale per i Minorenni può:



- Visionare ed approvare, anche parzialmente, gli elenchi provvisori territoriali dei nuovi Tutori legali volontari dei MSNA. A seguito di approvazione, sarà automaticamente alimentato l'elenco territoriale dei Tutori legali volontari dei MSNA;
- Gestire l'elenco territoriale dei Tutori legali volontari dei MSNA;
- Effettuare deleghe telematiche per ciascun Tutore legale volontario in elenco;
- Verificare il carico di deleghe per ciascun Tutore legale volontario;
- Verificare lo stato di un Minore straniero non accompagnato;
- Richiedere al Garante ed in funzione del fabbisogno, l'avvio di nuovi corsi di formazione per nuovi Tutori legali volontari da iscrivere negli elenchi territoriali;
- Effettuare analisi statistiche orientate, tra l'altro, anche a comprendere in tempo reale l'analisi dei fabbisogni;
- Effettuare l'estrazione di dati e grafici da inserire in relazioni e/o documenti ufficiali.



Interventi tematici

28^a Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza a: "Le infanzie e le Adolescenze"

Il 20 Novembre di ogni anno, nella ricorrenza della firma della Convenzione di New York, istituita nell'articolo 1 comma 6, della legge 451/1997" il Garante dei Diritti del Minore promuove iniziative per la Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel novembre 2017 abbiamo inteso dedicare la: **28^a Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza a: "Le infanzie e le Adolescenze"**

Non più genericamente bambine e bambini ma andare più nel profondo per capire che ogni bambino ed ogni bambina è un individuo le cui declinazioni sono molteplici non c'è una cultura ma ci sono le culture non c'è una religione ma ci sono le religioni non c'è il desiderio ma ci sono i desideri non c'è il bisogno ma ci sono i bisogni.

La giornata ha celebrato le collaborazioni coinvolgendo le realtà dell'associazionismo del terzo settore, dell'ufficio Scolastico regionale, del Tribunale per i Minorenni di Bari, del Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, della direzione del Dipartimento regionale di promozione alla salute, dell'Anci-Puglia, dell'Università degli studi di Bari e dell'intero Consiglio regionale.

Lavorare assieme portando ognuno il proprio contributo in una logica di condivisione e collaborazione. Esempio di tale modalità di lavoro è stato il focus sui Minori stranieri non accompagnati. Il Garante, infatti, sin dal primo momento, ha costruito un dialogo privilegiato sul tema dei MSNA con i tutti i soggetti coinvolti sul territorio: Tribunali – Ufficio scolastico regionale - Sanità - Cara – Università, attraverso una attività di ricerca dati e di studio, consapevole che insieme si possano comprendere meglio le necessità ed offrire risposte migliori

È stata inoltre l'occasione per presentare il progetto "Diritti in tour" viaggio itinerante sui diritti di cittadinanza di Bambini /e e Ragazzi/e nel territorio regionale della Puglia che prevede il coinvolgimento di svariate istituzioni pubbliche particolarmente coinvolte nelle tematiche della tutela dei minori nonché di associazioni nazionali che operano a favore dei diritti dell'infanzia e della adolescenza.

L'iniziativa interesserà i sei capoluoghi delle province pugliesi e sarà articolata secondo un programma dettagliatamente descritto nella proposta pervenuta

(volendosi solo evidenziare come lo stesso preveda laboratori, interventi nelle classi degli istituti scolastici, incontri di formazione e forum aperti alla libera partecipazione della cittadinanza).

Bullismo e cyberbullismo

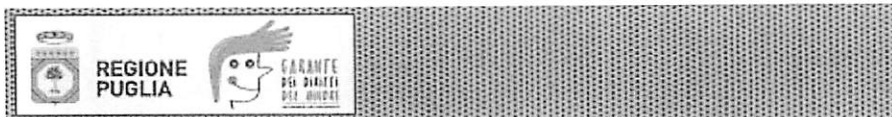
Convegno sulla prevenzione del bullismo e Cyberbullismo 30 gennaio 2018 - Caprarica di Lecce. Supporto ai bambini con disturbi nell'età evolutiva con particolare attenzione alle famiglie indigenti

Definizioni. Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

L'accezione è principalmente utilizzata per riferirsi a fenomeni di violenza tipici degli ambienti scolastici e più in generale di contesti sociali riservati ai più giovani. Lo stesso comportamento, o comportamenti simili, in altri contesti, sono identificati con altri termini, come mobbing in ambito lavorativo o nonnismo nell'ambito delle forze armate. A partire dagli anni 2000, con l'avvento di Internet, si è andato delineando un altro fenomeno legato al bullismo, anche in questo caso diffuso soprattutto fra i giovani, il cyber-bullismo. Il "Cyber bullismo" è una forma di bullismo commesso tramite l'uso di telefoni cellulari, Internet, tablet. Tutte tecnologie economicamente accessibili e molto diffuse. Quella attuale è la prima generazione di adolescenti cresciuta in una società in cui l'essere connessi rappresenta un dato di fatto, un'esperienza connaturata alla quotidianità: nel 2016, l'87% dei ragazzi tra 11 e 17 anni di età utilizza Internet con un telefono cellulare e il 63% naviga nel web.

Bullismo e cyberbullismo rappresentano un'emergenza sociale in costante aumento e dai risvolti potenzialmente drammatici. Non solo per la vittima, ma anche per il bullo e per tutta la comunità. Minaccia, infatti, sempre di più anche i bambini di 5 anni, coinvolge sempre più ragazze e ha ripercussioni anche sugli spettatori dei casi di violenza.

La legge sul cyberbullismo (Legge 29 maggio del 2017 n. 17 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") è finalmente stata approvata dopo diversi anni di discussione. Essa definisce il bullismo online ogni forma di molestia, pressione, ricatto, denigrazione, diffamazione perpetuata sul web ai danni di



un minore (anche se esiste, a tutti gli effetti, anche tra gli adulti). Tra le novità introdotte dalla legge, il fatto che un minore di 14 può richiedere l'oscuramento dei contenuti diffusi sul web a suo danno. Anche senza l'intervento di un adulto. Inoltre introduce ammonimenti in caso di reati perpetrati da minori di 14 anni.

Qualcuno la ritiene una legge blanda. Ma è il primo passo ed in molti hanno festeggiato la sua entrata in vigore, visto che il fenomeno è in espansione allarmante.

In data 18/09/2018 con atto nr. 225 anche il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge: "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo" che promuove e sostiene, una serie di iniziative e di interventi aventi un approccio multidisciplinare e volti alla diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità personale, nonché interventi per la tutela della integrità psico-fisica dei bambini e degli adolescenti e per un utilizzo consapevole degli strumenti informatici e della rete, in particolare nell'ambiente scolastico. Tra le varie azioni vi sono: attività sociali, culturali e sportive sulle tematiche del rispetto delle diversità; l'organizzazione di corsi di formazione per il personale scolastico, gli educatori sportivi e gli educatori in generale, allo scopo di acquisire le idonee tecniche psico-pedagogiche ed educative per attuare una efficace azione preventiva del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo; campagne di sensibilizzazione; l'attivazione, con il supporto di competenti figure professionali, di programmi di sostegno in favore delle vittime, degli autori e degli spettatori di atti di bullismo e di cyberbullismo; l'istituzione di sportelli di ascolto negli istituti scolastici con il supporto delle figure professionali competenti e genitoriali.

I numeri del bullismo. Dall'ultima indagine ISTAT del 2016 risulta che più del 50% degli intervistati ha dichiarato di essere stato vittima di episodi di bullismo, risultati più numerosi nella fascia d'età dei 14 anni, e di questi il 33% sono vittime ricorrenti. Circa il 24% infatti è stato vittima di un qualche episodio di prepotenza nei 6 giorni precedenti l'intervista. Di questi, l'11,6% ha dichiarato di aver subito tali episodi qualche volta, mentre il 7% tutti i giorni. Il gruppo più numeroso che ha subito prepotenze è quello dei più giovani, sotto i 14 anni. Dai risultati dell'indagine emerge che le prepotenze di natura verbale prevalgono nettamente rispetto a quelle di tipo fisico: il 42% dei ragazzi afferma di essere stato preso in giro; il 30% circa ha subito delle offese mentre il 23,4% dei soggetti ha segnalato di aver subito calunnie; per quanto riguarda le violenze di tipo psicologico, il 3,4% denuncia l'isolamento di cui è stato oggetto, l'11% circa, infine, dichiara di essere stato minacciato. Le prepotenze di natura fisica risultano essere più frequenti tra i ragazzi, mentre tra le ragazze e tra i più giovani prevalgono gli episodi di tipo verbale. Il 22,1% dei ragazzi sotto i 14 anni contro il 16% e il 14% rispettivamente dei

ragazzi di 15-16 anni e con oltre 16 anni dichiara di aver "subito colpi". All'interno della scuola gli episodi di violenza e sopraffazione avvengono soprattutto in aula (27%) e a seguire, nei corridoi (14%) o nel cortile (16%). Inoltre il 20% del campione denuncia di esserne stato vittima al di fuori delle zone scolastiche (strada, piazza 32.5%, in corriera 22.9% e al bar 22.1%). Il bullo infatti si trova nella maggior parte dei casi nella stessa classe della sua "vittima" (30,8%) oppure è un suo coetaneo (12,2%), ma è frequente (21,4%) che il prepotente non si trovi all'interno della stessa scuola.

I numeri del cyberbullismo. Nel 2016 in Italia i casi di cyberbullismo sono aumentati dell'8% mentre per quanto riguarda il fenomeno del sexting, cioè la condivisione attraverso strumenti multimediali di immagini o video a contenuto sessuale, i dati mostrano che un adolescente su 4 lo ha praticato, la prima volta in un'età compresa tra gli 11 ei 12 anni. Secondo i dati relativi al 2016 dell'Osservatorio nazionale adolescenza, su un campione di oltre 7.000 adolescenti provenienti dalle diverse regioni d'Italia, il 4% dichiara di aver fatto sesso inviando foto e video su WhatsApp, sui social network oppure telefonicamente, il 6,5% ha fatto sexting e il 2% invece ha fatto sesso davanti ad una webcam. Il 10% degli adolescenti ha fatto selfie intimi o senza vestiti. Dal settembre 2015 al giugno 2017 Telefono Azzurro ha gestito circa 1 caso al giorno di bullismo e cyberbullismo, un dato preoccupante che rappresenta solo la punta dell'iceberg rispetto alla vastità del fenomeno.

Area Geografica: il fenomeno viene alla luce maggiormente al nord, dove sono stati gestiti circa il 45% dei casi e da dove vengono segnalati il 57% dei casi nazionali di cyberbullismo.

Nazionalità: prevalenza delle vittime di nazionalità italiana (con un dato che si attesta attorno all'850/0 dei casi): bambini e adolescenti di origine straniera contattano Telefono Azzurro principalmente per altre motivazioni parlando di episodi di bullismo o cyberbullismo solo legati ad altre difficoltà.

Genere: Le femmine vittime di bullismo sono il 45%, dato che sale al 70% per episodi di cyberbullismo. I bulli sono generalmente maschi (60% dei casi) e amici o conoscenti della vittima. Le ragazze sono responsabili del 25% dei casi in cui la bulla agisce sola, cui si aggiunge un 15% in cui opera in gruppo.

Età delle vittime: un trend in crescita è quello che vede come vittime bambini sempre più piccoli, anche di 5 anni (22% dei casi). Le richieste di aiuto per episodi di cyberbullismo hanno inizio durante le scuole secondarie di primo grado e

proseguono in adolescenza (1 richiesta su 2 coinvolge preadolescenti).

Problematiche: i casi di richiesta di aiuto per bullismo o cyberbullismo vengono segnalati anche con altre problematiche: problemi scolastici, difficoltà relazionali e problematiche legate all'area della salute mentale (bassa autostima, ansia diffusa, paura o fobie, gli atti autolesivi, le ideazioni suicidarie e i tentativi di suicidio) le principali.

Conseguenze: tra le conseguenze dell'essere vittima di bullismo che vengono riportate nelle richieste di aiuto gestite da Telefono Azzurro si evidenziano le situazioni di ansia diffusa che possono portare all'abbandono/dispersione scolastica, ad atti autolesivi, alle ideazioni suicidarie e ai tentativi di suicidio. Il 30% delle vittime di bullismo mette in atto comportamenti di autolesionismo, mentre il 10% avrebbe pensato o tentato il suicidio. Le difficoltà emotive e comportamentali sperimentate dalle vittime e dai bulli possono continuare anche in età adulta producendo outcomes negativi a lungo termine, come per le vittime una bassa autostima e con scarso valore di sé, una maggiore tendenza alla depressione; per i bulli a comportamenti antisociali o vandalici, all'uso e abuso di sostanze (come alcool o droghe), fino all'aggregazione in gang o allo sviluppo di comportamenti criminali. Anche gli "spettatori" possono sviluppare conseguenze in relazione a quanto vissuto: sviluppo di sentimenti di colpa o di impotenza per non essere intervenuti nell'interrompere il bullo o nell'aiutare la vittima e, a lungo termine, scarsa empatia o incapacità di fidarsi degli altri.

Segnali: sia nei ragazzi che nelle ragazze che vivono forme più o meno gravi di bullismo e cyberbullismo è possibile evidenziare:

- a) paura o rifiuto di andare a scuola o di frequentare i luoghi dove avvengono atti di bullismo;
- b) tristezza, rassegnazione, solitudine, disagio psicologico-emotivo;
- c) timore di parlarne con genitori o insegnanti per paura di non essere ascoltati o creduti, difficoltà relazionali, desiderio di cambiare scuola o contesti in cui si trovano a diretto contatto con i bulli.

Progetto "Mens sana in corpore sano"

Le città sono importanti fattori di sviluppo, di miglioramento del livello di benessere e di riduzione della povertà, favoriscono livelli più alti di alfabetizzazione e di educazione, migliori condizioni di assistenza sanitaria e di accesso ai servizi e maggiori opportunità di accesso al mercato da lavoro, di inclusione e di partecipazione culturale e politica. Tuttavia, nonostante questi vantaggi offerti dalle città siano indubbiamente maggiori rispetto al passato, le aree urbane sono caratterizzate da forti disuguaglianze: nella stragrande maggioranza delle città europee, ad esempio, la rapida espansione urbana ha portato con sé il fenomeno della "periferia", divenuto sinonimo di esclusione e devianza, delinquenza e povertà.

Secondo i dati ISTAT più recenti, le famiglie italiane che versano in una condizione di povertà assoluta sono oggi un milione e 619mila. All'interno di queste famiglie vivono 4 milioni e 742mila persone (8 individui su 100). Sul totale delle famiglie italiane, dunque, le famiglie povere sono il 6,3%, dato questo leggermente superiore di qualche decimo di punto rispetto al 2014 e al 2015, ma allineato a quanto succedeva nel 2013.

Se la quota di individui poveri a livello nazionale è del 7,9%, tuttavia, fra i giovani fino a 17 anni sale al 12,5%: fra le persone con meno di 17 anni, infatti, l'esposizione alla povertà e all'esclusione sociale sale al 33,4% (tre milioni e 97mila giovani) contro il 26,4% del dato europeo (circa 22 milioni di individui), con picchi al Mezzogiorno e nelle periferie, in cui il costo relativamente più basso delle abitazioni è più che compensato da un prezzo sempre più salato in termini di qualità scadente della vita, di scarso accesso ai servizi, di opportunità, di progressivo degrado.

L'ultimo rapporto di Save the Children sul tema della povertà minorile in Italia, evidenzia come vi sia una stretta correlazione tra povertà materiale e povertà educativa: è proprio nelle regioni italiane ai primi posti della classifica sulla povertà educativa che si registrano anche i tassi di povertà più elevati d'Italia.

Secondo i dati ISTAT elaborati in questo rapporto, infatti, nelle aree con un indice culturale più basso, ad esempio, 1 quindicenne su 4 (il 27,4%) è ripetente, mentre negli istituti con indice alto, la quota scende quasi a 1 su 23 (il 4,4%). Uno studente di quindici anni su 2 (il 47%) proveniente da un contesto svantaggiato, non raggiunge il livello minimo di competenza in lettura, otto volte tanto rispetto a un coetaneo cresciuto in una famiglia agiata. Tra i bambini e i ragazzi che vivono in condizioni di disagio, è elevato il rischio di dispersione nelle scuole di secondo grado, il tasso di abbandono in un anno è stato del 4,3%, (112.000 ragazzi), mentre in quelle di primo grado, il tasso scende all'1,35% (23.000 alunni.)

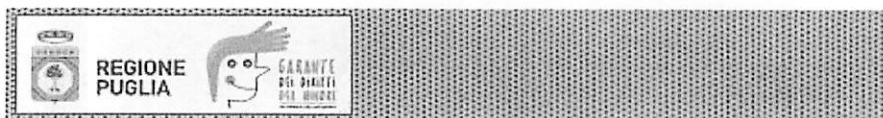
In questo contesto, tuttavia, l'abbandono scolastico è di solito l'esito di un processo cumulativo di disimpegno causato da motivi personali, sociali, economici, didattici o familiari. Tali motivi possono essere estranei o inerenti ai processi scolastici e al vissuto scolastico e, di norma, sono altamente specifici per ogni singolo individuo. Per molti, l'insoddisfazione è il risultato di una serie di motivi quali il bullismo, i cattivi risultati, i cattivi rapporti con gli insegnanti, la mancanza di motivazione o "la frequentazione di cattive compagnie", mentre altri abbandonano la scuola a causa di problemi personali o familiari, quali ad esempio la tossicodipendenza o la mancanza di un'abitazione stabile. Tuttavia, una parte significativa del problema può essere attribuita all'assenza di sostegno e orientamento, al disimpegno nei confronti dell'istruzione e a programmi di studio secondario che troppo spesso non offrono una scelta abbastanza diversificata di corsi né pedagogie didattiche alternative di apprendimento sperimentali e altre tipologie di apprendimento empirico o sufficiente flessibilità. Sebbene le competenze e le capacità, infatti, si acquisiscano soprattutto all'interno del percorso scolastico, un ruolo nella formazione del bambino è svolto dal contesto educativo fuori e "Oltre la scuola", ovvero dalla comunità educante. La partecipazione ad attività extra-curricolari, come andare a teatro, concerti, musei, mostre, la visite a siti e monumenti, o ad attività sportive, leggere libri e utilizzare internet, sono anche essi importanti indicatori o della privazione educativa

Anche in questo campo, purtroppo, i dati elaborati mostrano una realtà desolante. In Italia, il 64% dei minori non ha svolto neanche 4 attività tra le 7 considerate maggiormente importanti per un corretto sviluppo cognitivo (sport in modo continuativo, internet ogni giorno, teatro, concerti, musei, siti archeologici, lettura di un libro), e il 17% ne ha svolto soltanto una, l'11% nessuna. Se nel Sud e nelle Isole, l'incidenza della privazione 'culturale e ricreativa' è marcata (supera il 70%), nelle regioni del Nord riguarda comunque circa la metà dei minori considerati. Nel dettaglio, il 48% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro se non quelli scolastici nell'anno, il 69% non ha visitato un sito archeologico e il 55% un museo, il 46% non ha svolto alcuna attività

La povertà educativa, pertanto, ha carattere "multi-dimensionale": si manifesta in un non adeguato sviluppo delle competenze cognitive, fondamentali per crescere e vivere nella società contemporanea dell'innovazione e della conoscenza.

Contesto di riferimento:

Il quartiere San Valentino è situato ad Andria è costituito per il 90% da case



popolari, nate nel 1977. La popolazione, prima molto numerosa, è andata via via diminuendo a causa dei trasferimenti delle famiglie più giovani in quartieri meno periferici. Inizialmente, all'interno del quartiere si rilevava una assoluta mancanza di servizi per cui gli abitanti, studenti compresi, erano costretti a recarsi centro cittadino per una qualsiasi evenienza. Attualmente sono presenti alcuni servizi essenziali: un centro per le famiglie, un supermercato, un negozio di generi alimentari, una tabaccheria/cartoleria.

In ogni caso, la chiesa e le due scuole sono le uniche realtà in un contesto fatto, per la maggior parte, di sole case popolari.

Risulta, ancora presente e largamente il diffuso il senso di abbandono causato dalla poca cura che le amministrazioni, succedutesi negli anni, hanno riservato al quartiere.

La popolazione residente è costituita da sottoccupati e da lavoratori dipendenti. Negli ultimi anni si è sempre più accentuando il fenomeno del pendolarismo lavorativo sulle lunghe distanze, motivo per cui le famiglie restano per lungo tempo a carico delle madri. Il grado di istruzione è medio/basso.

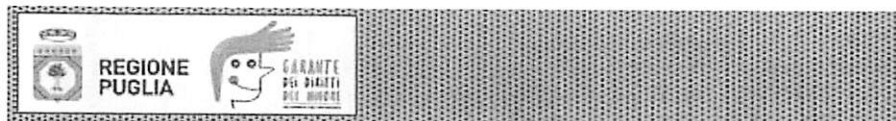
La rete territoriale:

Istituto comprensivo "Imbriani-Salvemini"

L'istituto comprensivo "Imbriani-Salvemini" è stato costituito con delibera della Giunta regionale 22/01/2015 relativa al dimensionamento per l'anno 2015/2016. Attualmente, risulta composto da due plessi di scuola primaria e da quattro plessi di scuola dell'infanzia. Gli alunni provengono in minima parte dal quartiere S. Valentino e per la maggior parte dalle zone limitrofe, comunque sempre periferiche che presentano, anch'esse, in modo più o meno accentuato, problemi di carattere socio - ambientale legati alle carenze strutturali, alla mancanza di centri sportivi, culturali, ricreativi, al basso livello di tutela sociale. Molti degli scolari, provenienti da altri quartieri periferici della città, usufruiscono del trasporto scolastico per lontananza della propria abitazione dalla scuola. La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è variamente diversificata: buona parte delle famiglie dimostra attenzione alle proposte della scuola, mentre altre vi aderiscono in maniera più superficiale e distratta. Nel tempo la scuola, privilegiando una relazione di tipo inclusivo e attuando un'offerta formativa varia e articolata, arricchita da progetti curricolari ed extracurricolari, è diventata un punto di riferimento per tutto il quartiere, assumendo il ruolo di presidio istituzionale, educativo e culturale

Parrocchia "San Riccardo"

La Parrocchia San Riccardo di Andria è situata nel quartiere San Valentino è formata da una comunità di circa 4500 abitanti. È sorta nel 1980 con la



costruzione del quartiere ed ha iniziato le sue attività in un primo tempo per la strada e sotto i portici delle palazzine. Solo in seconda battuta (dal 1984) nel terreno parrocchiale che si sviluppa su un'area di 8330 e comprende la chiesa, si sono sorti il salone parrocchiale, un campo da calcio, due campi da calcetto-pallamano, un campo polivalente, uno spazio verde, un laboratorio di artigianato e gli uffici parrocchiali.

Cooperativa Sociale "Società e Salute"

La Coop. Soc. Società e Salute opera sul territorio dal 1997. Negli anni ha maturato esperienze nella gestione di servizi rivolti a minori, adulti, coppie, e famiglie avvalendosi di una equipe multidisciplinare altamente specializzata composta da: Psicologi, Educatori Professionali, Mediatore Familiare, Assistente Sociale, Avvocato, Ostetrica, Animatori e Conduttori di Gruppi di Parola. La Cooperativa è in possesso della Certificazione di Qualità conforme alla norma UNI-EN- ISO 9001:2008 "CSQA" per "PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI SOCIO- EDUCATIVI PER MINORI E FAMIGLIE". Dal 2011 è inserita, con regolare nella rete da Nodi Locali per prevenire e contrastare tutte le discriminazioni, giusta Deliberazione di Giunta n.592 del 29/3/2011.

Altre Associazioni

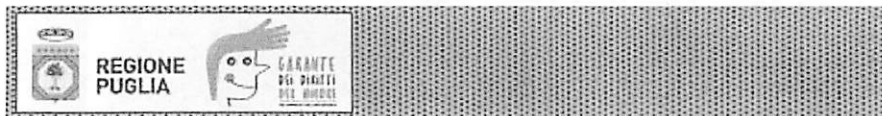
- Associazione Volontariato "Il Ponte", Via M. Scevola n.40 — 76123 Andria;
- Associazione Sportiva ASD "Padre Ezechiele Ramin", Via dei Comuni di Puglia (affiliata ad ANSPI) - 76123 Andria.

Obiettivi e Finalità:

Attraverso il progetto "Mens sana in Quartiere Sano" si intende realizzare, per i minori che vivono nel Quartiere San Valentino di Andria, un ambiente educativo alternativo a quello attualmente esistente, attraverso l' integrazione delle capacità di tutti gli operatori del quartiere con i bisogni delle famiglie residenti.

Il progetto, pertanto si pone due finalità principali, a cui corrispondono tre azioni, tra loro connesse:

- prevenire, attraverso momenti di formazione informazione, il verificarsi di fattori di rischio collegati alla devianza ed alla dispersione scolastica dei minori del quartiere;
- proporre formule di insegnamento alternative, in grado di valorizzare le competenze degli alunni per ridurre il livello di povertà;
- intervenire, nei casi individuali in cui i fattori di rischio si siano già verificati, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze non-cognitive.



Ai fini della corretta implementazione del progetto risulta fondamentale la sinergia tra scuola e parrocchia, ovvero i due luoghi maggiormente frequentati dai minori del quartiere: alcune attività saranno sviluppate all'interno dei percorsi didattici (e quindi, a scuola), mentre altre in orari pomeridiani, ovvero nelle ore extra-scolastiche in cui i minori sono maggiormente esposti al rischio in quanto a contatto con ambienti "non-protetti". Le attività didattiche, ricreative, sportive ed dunque, saranno indirizzate principalmente ai minori, in parte alle loro famiglie, al fine del conseguimento di obiettivi "multi-dimensional" tra cui:

- educare al sentimento e all'affettività attraverso l'acquisizione, da parte dei minori, di una migliore conoscenza aspetti e delle proprie potenzialità;
- ridurre il rischio di povertà attraverso lo svolgimento di attività scolastiche extra-scolastiche in grado di promuovere abilità e competenze asociali";
- potenziare la motivazione all'apprendimento stimolando il tra i minori e gli adulti che li circondano (familiari, docenti, etc.);
- prevenire i rischi legati alla cattive abitudini/dipendenze attraverso percorsi di educazione alla salute (alimentazione, e consumo di sostanze e ecc.);
- sviluppare l'attenzione sulle tematiche ambientali;
- attivare di prevenzione al bullismo alle condotte antisociali.

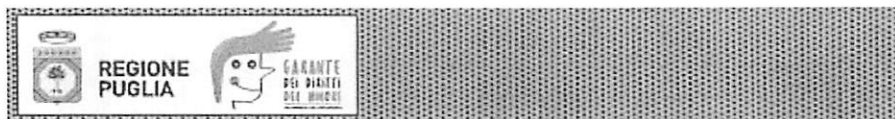
Destinatari del progetto:

Destinatari dell'azione di prevenzione (1) saranno tutti gli alunni di compresa tra i 11 e 13 anni dell'Istituto Comprensivo di Andria. Quest'azione prevede anche il coinvolgimento delle famiglie. Per quanto riguarda, invece, l'azione di intervento (2.) sarà indirizzata a quegli alunni per cui siano già stati riscontrati:

- rischio o evasione conclamata dell'obbligo scolastico;
- difficoltà anche gravi di contenimento e scarsa capacità di instaurare relazioni positive con i pari e gli adulti, compresi eventuali.

Metodi e strategie:

Qualsiasi progetto orientato all'inclusione, comporta il superamento della visione della didattica di tipo tradizionale, che prevedeva la realizzazione di un processo educativo uguale per tutti, e nel medesimo tempo. Quello che si intende realizzare attraverso il invece, è il risultato di un mix tra percorsi didattici innovativi e extra-didattici, attraverso i quali sia possibile mettere a disposizione del quartiere personale qualificato che possa essere di supporto



nella gestione scolastica di quei ragazzi ai quali vengono riconosciuti i cosiddetti bisogni educativi speciali (BES) nonché promuovere attività extra-scolastiche che possano potenziare le competenze relazionali dei ragazzi, adottando due principali metodologie:

- attività di informazione attraverso metodologie partecipative;
- laboratori di quartiere.

Luoghi:

Le attività dal progetto svolgeranno nel quartiere San Valentino Andria. Saranno interessati dal progetto, pertanto, i seguenti luoghi:

- complesso scolastico (aule, auditorium, ecc.);
- oratorio della «parrocchia San Riccardo»;
- spazi a disposizione delle Associazioni;
- strade del quartiere San Valentino.

Azioni - Progetto "Mens Sana in Quartiere Sano":

Prevenzione alla devianza

L'azione di prevenzione si pone l'obiettivo di sensibilizzare e di educare gli alunni e le loro famiglie su tematiche che già ora risultano sensibili per il miglioramento della condizione sociale del quartiere.

Seminari Informativi di Educazione alla Salute:

Questa attività è stata ideata per fornire agli alunni le informazioni ed ampliare le conoscenze relative ad argomenti di interesse sociale che, tuttavia, non risultano ancora pienamente sviluppate nella quotidianità del quartiere.

Il percorso sarà inserito all'interno dell'orario scolastico e sarà guidato da esperti esterni, uno per ciascuno dei tre programmi trattati:

- Rapporti sociali ed affettività. L'obiettivo è quello di educare gli alunni rispetto alla sfera affettiva, sessuale e relazionale (ad esempio, in funzione di prevenire fenomeni come quello del bullismo);
- Vivere bene: il programma si propone di informare gli alunni riguardo l'importanza della corretta alimentazione e dalle scelte relative all'ambiente;
- Conoscenza dal mondo: durante lo svolgimento di questo programma, agli alunni saranno proposti casi riguardanti le migliori iniziative realizzate nel mondo in ambito sociale, culturale e tecnologico.

L'idea, infatti, è quella di coinvolgere sin dall'inizio gli alunni attraverso una metodologia "partecipata": in una prima fase di ciascun programma, infatti,

attraverso la somministrazione di questionari e lo sviluppo di dibattiti in aula, saranno gli stessi alunni a selezionare i micro-temi che saranno poi trattati all'interno dei singoli programmi.

Alla fine del percorso, gli alunni realizzeranno delle brochure contenenti quanto appreso ed elaborato durante i tre programmi svolti, che saranno poi stampate e distribuite alle loro famiglie ed alla cittadinanza.

Laboratori di Quartiere:

Accanto al percorso sviluppato in aula si svilupperà un percorso partecipato con tutto il quartiere affinché gli alunni, anche al di fuori del contesto scolastico, siano in grado di svolgere attività che favoriscano l'inclusione e riducano il rischio di devianza. In questo senso, la predisposizione di spazi del quartiere allo svolgimento di attività alternative, risulta essere una chiave strategica per il successo del progetto.

L'obiettivo globale che questa attività intende raggiungere, dunque, è un miglioramento generale e perdurante della condizione di vita del quartiere attraverso il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo pratico di competenze in ambiti che risultano rilevanti nel processo di riduzione del rischio di devianza.

Nello specifico, saranno attrezzati tre diversi ambienti che saranno utilizzati come Laboratori di quartiere rispetto alle tematiche:

- Sport
- Canto
- Arte

Le attività all'interno dei Laboratori, che saranno svolte in orario extra-didattico, anche in seguito alla chiusura della scuola, saranno aperti a tutti coloro che tra i beneficiari dell'azione (alunni e genitori) desidereranno, senza alcuna, spesa iscriversi.

Ciascun Laboratorio avrà una durata di 80 ore, al termine delle quali saranno realizzati i tre seguenti output, che avranno luogo contemporaneamente in un evento conclusivo, al quale saranno invitati tutti gli abitanti del quartiere:

- Olimpiadi di San Valentino, attraverso lo svolgimento di singoli tornei per categoria e classi di età;
- Coro di San Valentino, Con la realizzazione di una manifestazione musicale;
- Decorazione di spazi, attraverso la realizzazione di opere di Street art.

Progetto "Salute e Benessere sociale"

Il progetto, sostenuto dall'Ufficio regionale dei diritti del Minore, avvia una campagna di informazione e formazione al fine di rendere gli alunni consapevoli e protagonisti della realtà che li circonda.

Il Progetto "Salute e Benessere sociale" coinvolge circa 400 alunni di varie fasce di età, dalle elementari alle medie, che frequentano l'istituto comprensivo Duse, appassionandoli, a seconda delle specifiche competenze, ad una etica della responsabilità, della legalità e dell'appartenenza attraverso un percorso articolato su tre temi specifici:

- Principi e scenario storico della nostra Costituzione;
- Diritti e doveri del cittadino;
- Educazione all'affettività ed alla sessualità.

Nell'incontro di presentazione, il Garante ha illustrato le varie fasi progettuali e metodologiche e distribuito il testo della Costituzione della Repubblica Italiana a cura della Presidenza della Repubblica e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. *"La speranza di un futuro migliore diviene certezza quando ci si confronta con l'entusiasmo, la profondità ed il desiderio di partecipazione dei nostri ragazzi. Oggi è stata una bellissima giornata, essere con loro ha dato senso a tutto le difficoltà che quotidianamente affronto nel mio ruolo di Garante dei loro diritti"* ha commentato Ludovico Abbaticchio.

I ragazzi e le ragazze hanno partecipato con entusiasmo e consapevolezza, affrontando i temi del contrasto alla violenza, del rispetto verso gli altri e verso la propria città, con una profondità che abbatte tutti i luoghi comuni che utilizziamo parlando di loro. La stessa giornata di San Valentino è stata da loro trasformata in una occasione di riflessione sull'amore e sull'amicizia ben lontana dagli stereotipi utilizzati da una pubblicità sempre più orientata al consumo che non alla crescita sociale. Hanno utilizzato anche il linguaggio dei gesti per non escludere nessuno. Hanno parlato delle dipendenze dall'alcol al tabacco, dalla droga al gioco d'azzardo, con spontaneità e profondità, offrendo il loro punto di vista semplice e ragionato a dimostrazione che una comunità che lavora bene costruisce arguti pensieri di contrasto alla violenza ed al cinismo. I ragazzi/e hanno raccontato come si prenderanno cura di un tratto di costa del loro quartiere, San Girolamo, per trasformarlo in un luogo di impegno e di incontro. La loro idea di bellezza è stata contagiosa.

Tutela

Lettera aperta all'Onorevole Sandra Zampa ed all'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza Filomena Albano, in merito all'attribuzione, in via esclusiva, ai Tribunali per i Minorenni, della competenza sulla nomina dei Tutori volontari dei Minori stranieri non accompagnati.

Illustri Onorevole Zampa ed Autorità Garante Filomena Albano,

Il giorno 17 dicembre u.s. abbiamo insieme osservato con soddisfazione l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri delle modifiche alla disciplina della protezione internazionale e alle disposizioni in materia di Minori stranieri non accompagnati (decreto legislativo 142/2015 e legge 47/2017).

Il documento razionalizza il quadro delle disposizioni applicabili in materia di Minori stranieri non accompagnati, attribuendo, tra l'altro, al Tribunale per i Minorenni, anziché al Giudice tutelare, il potere di nominare il Tutore del Minore non accompagnato, ciò al fine di evitare l'avvio di un doppio procedimento presso due distinti uffici giudiziari, ossia quello del Giudice minorile e quello del Giudice tutelare, che ha costituito finora un'inutile complicazione.

Attribuire il potere di nomina del tutore al Tribunale per i Minorenni risponde, inoltre, a esigenze di economia processuale, gli elenchi dei Tutori infatti sono istituiti presso i Tribunali per i Minorenni, e garantisce il superiore interesse del Minore, in ragione della specializzazione dell'Autorità Giudiziaria individuata.

La comune soddisfazione per l'adozione del provvedimento, nasce da ragionamenti frequenti e condivisi sulla base della nostra esperienza maturata nell'adempimento delle nostre funzioni.

Obiettivo condiviso è la razionalizzazione del quadro delle disposizioni applicabili e l'organicità del sistema di protezione introdotto dalla legge 47/2017

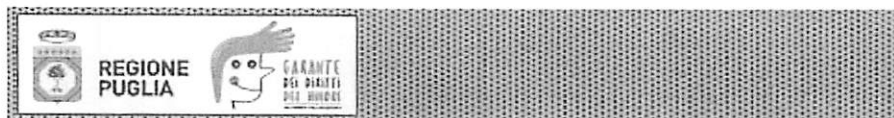
In questo percorso virtuoso è necessario però avviare un ulteriore importante passo nella direzione della formazione dei Tutori legali volontari.

La questione riveste particolare delicatezza in quanto incide su figure di grande importanza nel processo di presa in carico del Minore, per questo è indispensabile che la loro selezione e formazione sia attribuita, in via esclusiva, ai Garanti regionali e non più demandata a soggetti esterni non come purtroppo continuiamo a registrare.

Il Garante Regionale, per il suo ruolo, è la figura deputata ad assicurare l'efficacia strategica di tale formazione, sia in quanto capace di un linguaggio adeguato, serio ed omogeneo, sia in quanto raccordo naturale tra i vari soggetti che operano sul campo, Autorità Garante nazionale, Tribunali, Prefetture, Associazioni ed i fabbisogni dell'intera regione.

Pertanto, confido che le osservazioni sin qui formulate, e certamente condivise, siano recepite al più presto dal nostro Governo, rendendo più stringente quanto esposto all'art.11 della legge 47/2017 in merito alla questione della formazione dei Tutori volontari.

Ludovico Abbaticchio – Garante regionale – Regione Puglia



MSNA

Accordo per la realizzazione di una rete di sicurezza per i Minori stranieri non accompagnati

Firmata la convenzione tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, l'Azienda Sanitaria Locale di Bari, l'azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale, il Policlinico Giovanni XXIII di Bari, il Comune di Bari ed il Garante dei Minori della Regione Puglia Ludovico Abbaticchio, per determinare le modalità attuative della procedura di determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati in tutti i casi in cui sussistano fondati dubbi sulla stessa.

Testo della convenzione sul sito del Garante:

<http://garanteminori.consiglio.puglia.it>

Assemblea generale con i tutori

Il giorno 20 febbraio '18, il Garante ha presentato le iniziative intraprese per una più efficace azione di sostegno e promozione del sistema di protezione dei Minori nella Regione Puglia.

Si sono confrontati, con le nuove norme introdotte dalla legge Zampa e dal Dlgs 220/2017, i Presidenti dei tribunali per i Minorenni ed i Procuratori presso i tribunali per i Minorenni della Regione Puglia attraverso argomentate riflessioni comparandole con il reale fabbisogno e le diverse specificità della nostra Regione.

Presenti all'incontro il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano il Presidente del Consiglio Regionale, Mario Loizzo ed il Direttore della Caritas Bari- Bitonto, don Vito Piccinonna.

I temi di confronto:

- Ruolo e funzione della figura del Tutore legale volontario di minori alla luce delle novità introdotte dalla L.47/2017 e dal D.lgs. n. 220/2017 legali volontari e con gli aspiranti tutori
- Presentazione della Banca elettronica dei Tutori legali volontari di minori e di minori stranieri a cura della ditta Cadan che ne ha curato la realizzazione.

Nell'incontro, aperto anche a tutti gli interessati a ricoprire il ruolo di Tutore legale volontario, sono stati presentati tutti gli strumenti per favorire la più ampia adesione a questo progetto socialmente rilevante

Nella stessa Assemblea è stata presentata e firmata dai presenti la petizione per modificare, con l'introduzione di ulteriori tutele, la cd legge Zampa. La stessa, trasformata in mozione, è stata portata in Consiglio Regionale della Puglia ed approvata all'unanimità.

Modifica legge Zampa

Approvata la mozione in Consiglio regionale della Puglia

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- con legge 7 aprile 2017 n. 47 (G.U. n. 96 del 21 aprile 2017, entrata in vigore il 6 maggio 2017) sono state approvate le “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”;
- la predetta legge all’articolo 11, comma 1, dispone: “Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso ogni tribunale per i minorenni è istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l’infanzia e l’adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Appositi protocolli d’intesa tra i predetti garanti per l’infanzia e l’adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari. Nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano in cui il garante non è stato nominato, all’esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l’ufficio dell’Autorità Garante regionale dei diritti del Minore con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché’ degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università.”;
- il Garante dei diritti del Minore della Regione Puglia, ai sensi dell’articolo 30, comma 2, lettera j), della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 e dell’articolo 2, comma 1, lettera l), del regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23, ha il compito di selezionare e formare persone disponibili ad assumere il ruolo di Tutori legali volontari di Minori;

L’Ufficio del Garante dei diritti del minore della Regione Puglia ha già formato circa 500 tutori in virtù di appositi corsi organizzati dal garante regionale nel periodo 2013–2016;

Nell’esperienza applicativa si è potuto rilevare che, successivamente al superamento del percorso formativo, rispetto al numero degli idonei solo una modesta parte ha presentato istanza di iscrizione nell’elenco regionale previsto dalle normative di riferimento;

Tale dispersione di risorse deve ricondursi a svariate cause che possono così riassumersi:

1. Assenza di una polizza assicurativa per l'espletamento della relativa attività;
2. Inesistenza di una qualsiasi forma di rimborso spese;
3. Impossibilità di godere di permessi di lavoro;

Considerato che:

Al fine di assecondare le esigenze di chi è chiamato a ricoprire un ruolo così importante e delicato, sarebbe necessario prevedere una modifica (ovvero una integrazione) della legge statale sopra richiamata prevedendosi in particolare:

- a) di istituire una polizza assicurativa per la responsabilità civile dei tutori volontari ove mancante. Nonostante non vi siano obblighi di convivenza, è auspicabile che il tutore volontario e il minore condividano tempo libero ed esperienze. In questo caso potrebbero insorgere situazioni in cui il tutore sia chiamato a rispondere delle eventuali azioni connesse dal minore in tutela. Al fine di facilitare l'instaurazione di relazioni tra i tutori volontari e i minori non accompagnati, è opportuno istituire una polizza assicurativa in alcuni ambiti territoriali che tenga indenni i tutori dalla responsabilità civile. Parimenti, il tutore dovrebbe essere assicurato contro gli infortuni subiti nello svolgimento delle attività proprie della tutela e godere della copertura delle spese legali in caso di azioni risarcitorie a suo carico connesse alla gestione delle sue funzioni;
- b) di prevedere permessi di lavoro per lo svolgimento delle attività previste dalla legge. La normativa rilevante attribuisce ai tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati un rilevante numero di funzioni. L'impegno richiesto è elevato e ciò può rendere l'attività del tutore inconciliabile con gli impegni lavorativi in particolare quelli dei lavoratori dipendenti. Per questo motivo, appare oltremodo fondamentale che ai tutori volontari siano riconosciuti permessi di lavoro che consentano di espletare le incombenze attribuite per legge, alla luce dell'interesse superiore del minore. Ciò in attuazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, che obbliga gli Stati ad accordare "gli aiuti appropriati ai genitori e ai tutori legali nell'esercizio della responsabilità che incombe loro di allevare il fanciullo" (articolo 18), nonché degli stessi principi contenuti nella nostra Costituzione, che riconosce l'importanza dello svolgimento di funzioni di carattere sociale da parte degli individui (articolo 2) e, tra le altre cose, attribuisce alla Repubblica il compito di rimuovere gli

ostacoli che impediscano la partecipazione dei lavoratori all'organizzazione sociale del paese (articolo 3);

- c) di assicurare un rimborso per le spese sostenute dai tutori volontari. Per lo svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge, i tutori volontari sono chiamati ad affrontare spese vive a fronte delle quali non è previsto alcun rimborso. Ferma restando la gratuità dell'incarico, nel rispetto dei principi costituzionali sopra citati è importante che i tutori volontari ricevano un equo indennizzo delle spese sostenute. Al fine di consentire l'effettivo svolgimento dei compiti dei tutori volontari, si chiede, pertanto, di adottare i suddetti provvedimenti, necessari a riconoscere loro adeguate garanzie.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale a farsi promotori presso il Governo e il Parlamento nazionale affinché si proceda all'adozione di modifiche della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), recependo le integrazioni innanzi considerate ai punti a), b) e c).

Convegni / Eventi

L.R. n. 19/2006 - Art. 30, comma 2, lettera l bis): *“Iniziative nei confronti dei media e dell’opinione pubblica per fare crescere sensibilità e attenzione collettiva verso le tematiche delle istituzioni totali, delle libertà personali inviolabili, della tutela delle vittime e della mediazione penale e sociale anche attraverso partnership e patrocinii onerosi in favore di iniziative di terzo e quarto settore, partecipazioni a sovvenzioni in favore di progetti finalizzati ovvero dando vita ad iniziative proprie, sempre entro i limiti di spesa assegnata all’ufficio”.*

Di seguito si riportano alcuni eventi organizzati nel corso dell’anno di riferimento.





9-17 settembre 2017

Padiglione 152 bis
Zona Fontana Monumentale

*Eventi a cura del
Garante regionale dei diritti del Minore*

mercoledì 13 settembre 2017 - Ore 17.00:

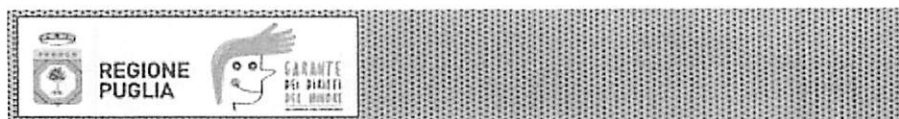
#ionondipendo - Educazione alla salute nelle scuole: esperienze e confronti

Il tema trattato assume rilevanza notevole alla luce di un'evoluzione del concetto di salute che, rispetto al passato, si caratterizza per una rigorosa relazione tra uno stato di mancanza di patologie ed una condizione di benessere psico-fisico dell'individuo, così come per altro sancito dalla Carta di Ottawa per la Promozione della Salute (The Ottawa Charter for Health Promotion) quale documento conclusivo della prima Conferenza Internazionale (17-21 novembre 1986). In questa ottica, la promozione della salute si configura quale percorso "culturale" necessario per favorire condizioni di vita sicure attraverso la "conoscenza" che induca a "comportamenti" coerenti con un modello di "esistenza" improntato al benessere globale della persona. Un intervento precoce, a partire già dai primi anni di vita, rappresenta pertanto lo strumento più idoneo a sviluppare nelle nuove generazioni l'attenzione verso i fattori dai quali dipendono il vivere sano individuale e della collettività.

giovedì 14 settembre 2017 Ore 10.30:

#ionondipendo - contrasto alla violenza sessuale

Oltre cento donne in Italia ogni anno vengono uccise da uomini, quasi sempre quelli che sostengono di amarle. E' una vera e propria strage. E ai femminicidi si aggiungono poi violenze che sfuggono ai dati ma che, se non fermate in tempo, rischiano di fare tante altre vittime. Sono migliaia le donne aggredite, picchiate, perseguitate, sfregiate. Quasi 7 milioni, secondo i dati Istat, quelle che nel corso della propria vita hanno subito una forma di abuso. I numeri del femminicidio non sono certi e variano di qualche unità, ma sicuramente le donne uccise da un uomo, con cui hanno o hanno avuto un rapporto affettivo o familiare, non sono in diminuzione. Una media di una vittima ogni tre giorni. Negli ultimi dieci anni le donne uccise in Italia sono state 1.740, di cui 1.251 (il 71,9%) in famiglia. Il seminario si propone di chiamare a raccolta esponenti qualificati per una proposta comune di contrasto alla violenza e di costruzione di una nuova cultura degli affetti.



Congresso internazionale "Il valore etico dell'accoglienza dei minori migranti"

UNIONE EUROPEA
 REGIONE PUGLIA
 GARANTE PER I DIRITTI DEI MINORI

SIBCE
 AIDU
 SIFM
 F.PROJECT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Dipartimento di Scienze mediche di base, Neuroscienze e Organi di senso

Congresso internazionale

Il valore etico dell'accoglienza dei minori migranti

Bari, 28 settembre 2017 Ore 15.30 - 19.00
 Palazzo Ateneo, Salone degli Affreschi

SALUTI
 Prof. Antonio Felice Uricchio
 Prof.ssa Angela Corcelli
 Prof.ssa Valentina Haxhiymari
 Ing. Antonio Decaro
 Dott.ssa Marilisa Magno
 Dott.ssa Ada Pizzi
 Prof. Ing. Antonio Castorani
 Dott. Ludovico Abbaticchio
 Dott.ssa Francesca Bottalico

Magnifico Rettore Università degli Studi di Bari "A. Moro"
 Direttore CIRP Centro Interdipartimentale per la Pace Università di Bari
 Preside Facoltà di Scienze dell'educazione - Università di Elbasan Albania
 Sindaco di Bari - Presidente ANCI Associazione Italiana Comuni Italiani
 Prefetto di Bari
 Direttore generale Fondazione Puglia
 Presidente Fondazione Puglia
 Garante dei diritti del minore - Regione Puglia
 Assessore al Welfare del Comune di Bari

INTERVENGONO
 Prof. Francesco Bellino
 Prof. Avv. Antonio Maria La Scala
 Dott. Roberto Lucarella
 Prof. Luigi Giulio Domenico Pillaro
 Prof. Luigi Gramigna
 Prof.ssa Maria Pensini
 Prof.ssa Santa Fizzarotti Selvaggi
 Dott.ssa Filomena Colamussi

Ordinario di Filosofia morale Università degli Studi di Bari "A. Moro"
 Presidente nazionale Associazione "Penelope" per le persone scomparse
 UASC Expert UNHCR Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
 Dirigente scolastico CPIA 1 Bari - Centro per l'istruzione degli Adulti
 Alfabetizzatore di Italiano CPIA 1 Bari - Counselor
 Docente di Lettere CPIA 1 Bari - Docente di scuola di fotografia "F. Project"
 Psicoterapeuta, scrittrice e poetessa
 Responsabile Settore Cooperative sociali Legacoop Puglia

RELAZIONA
 Prof.ssa Carla Della Penna

Ricercatrice in Filosofia morale Università degli Studi di Bari "A. Moro"

MODERA
 Dott. Enzo Quarto
 Comitato scientifico
 Presidente comitato scientifico

Giornalista Rai
 Prof. Francesco Bellino, Prof.ssa Maria Sinatra, Prof.ssa Carla Della Penna
 Prof.ssa Carla Della Penna

Con il contributo di FONDAZIONE PUGLIA

Fondazione Puglia

L'evento è promosso e organizzato dalla prof.ssa Carla Della Penna, responsabile scientifico del progetto N.A.M.S. Network per l'accoglienza dei Minori Stranieri. In contemporanea si svolge la mostra fotografica "Visioni d'oltremare", da un progetto del CPIA 1 Bari, rivolto ai minori stranieri non accompagnati, in collaborazione con la Scuola di Fotografia e Cinematografia "F. Project", finanziata dall'Ufficio Scolastico Regionale Puglia.

Evento promosso dalla prof.ssa Della Penna, responsabile scientifico del progetto N.A.M.S. Network per l'accoglienza dei minori stranieri.

La situazione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Puglia:
quali prospettive?



ARCIDIOCESI DI TRANI—BARLETTA—BISCEGLIE
UFFICIO CULTURA E COMUNICAZIONI SOCIALI

organizza l'evento formativo:

**LA SITUAZIONE DELL'INFANZIA IN PUGLIA:
CON QUALI PROSPETTIVE?**

TRANI, 5 OTTOBRE 2017 ore 17.00

BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

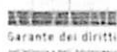
PIAZZA CESARE BATTISTI, 16

Interventi di:

DOTT. LUDOVICO ABBATICCHIO
GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEL MINORE

DOTT.SSA ANNA ROCCA ETTORRE
DIRIGENTE DELLA SEZIONE GARANTI REGIONALI
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

*L'evento è stato accreditato come seminario di aggiornamento deontologico
dall'Ordine dei Giornalisti con cinque crediti formativi. È aperto ai docenti fino a
esaurimento posti.*



con il patrocinio del Garante regionale dei diritti del Minore

Il seminario organizzato in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti di Puglia ha offerto l'occasione per conoscere dati ed informazioni sulla situazione dei minori in Puglia e le attività istituzionali attivate per la loro tutela.

Incontro Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e le Organizzazioni del terzo settore



12.10.2017. Presso la sede della Sezione Garanti Regionali, si è tenuto l'incontro tra il Garante ed i rappresentanti degli Organismi iscritti nel Registro Regionale del Terzo settore. L'incontro è servito per promuovere l'attività dell'Ufficio con le altre istituzioni regionali, con le associazioni del territorio e con i semplici cittadini e per una puntuale formalizzazione di partnership.

Banca dati elettronica dei Tutori Legali Volontari di Minori e Minori stranieri non accompagnati



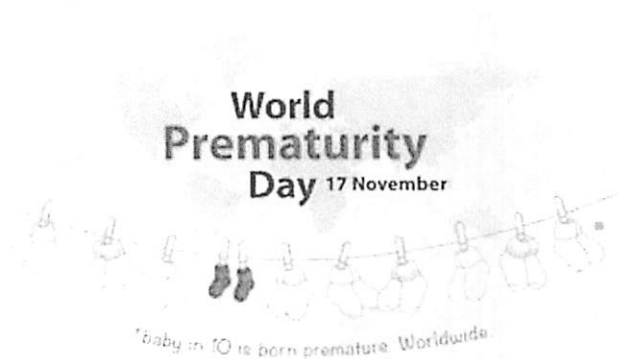
27 ottobre 2017. Presentazione in Consiglio regionale della Puglia del progetto per la "Realizzazione di una banca dati elettronica dei Tutori Legali Volontari di Minori e Minori stranieri non accompagnati (Legge 47/2017) in formato aperto e di proprietà esclusiva del Consiglio".

Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti, il Presidente del Consiglio Mario Loizzo ed il Presidente del Tribunale dei Minori Riccardo Greco.

Il progetto intende attuare un virtuoso sistema di "dialogo" per gestire efficacemente il processo di selezione, formazione, nomina, monitoraggio e informazione del Tutore volontario di MSNA a garanzia della salvaguardia dei diritti dei minori stranieri non accompagnati. Attraverso l'uso di tecnologie ICT innovative e collaborative, consente di:

- creare e gestire corsi di formazione in e-learning attraverso ambienti di apprendimento personalizzati per facilitare l'iter di privati cittadini che aspirano a diventare Tutori volontari;
- interagire e mettere a confronto le esperienze dei Tutori volontari in uno specifico forum;
- digitalizzare l'iter che va dalla selezione dell'aspirante Tutore volontario fino alle sue deleghe di affido con monitoraggio periodico attività;
- osservare e registrare fasi di crescita, attitudini possedute e competenze maturate da parte del minore;
- generare statistiche e report per l'analisi e l'esplorazione dei dati presenti nella piattaforma.

Presentazione iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica circa le problematiche della prematurità e dei bisogni delle famiglie dei neonati prematuri



17 novembre 2017. In occasione della Giornata Mondiale del nato pretermine, il Sindaco di Bari e della Città metropolitana, Antonio Decaro, il Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, Ludovico Abbaticchio, insieme a Nicola Laforgia, direttore dell'Unità operativa complessa di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del Policlinico di Bari, hanno illustrato una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica circa le problematiche della prematurità e dei bisogni delle famiglie dei neonati prematuri.

Sono intervenuti il Presidente di Confindustria Bari - Bat, Domenico De Bartolomeo, il Presidente della Fondazione Puglia, Antonio Castorani, il Presidente della Fondazione Onlus NoPAIN (Noi Per Aiutare I Neonati), Annamaria Colafati, la Presidente dell'Associazione Libri su Misura, Angela Leone, la Presidente dell'Associazione "i Folletti Laboriosi", Angela Maria Contento e alcuni genitori di neonati pretermine.

In occasione della Giornata mondiale del nato pretermine, che coincide con il secondo congresso della Società Italiana di Pediatria Puglia, la Torre dell'Orologio del Palazzo della Città metropolitana di Bari è stata illuminata di viola, colore associato in tutto il mondo ai nati prematuri.

Forum Bambini e Mass Media - Terza Assemblea Nazionale 23 e 24 novembre 2017 – Sala Aldo Moro Università di Bari



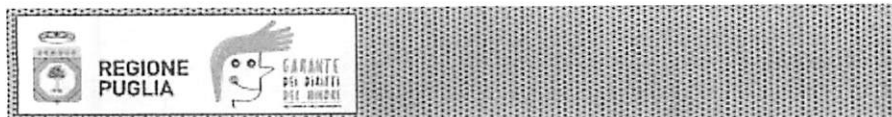
Sperimentare è la parola chiave della terza assemblea nazionale del Forum Bambini e Mass Media che si terrà nella Sala Aldo Moro dell'Università di Bari il 23 e 24 novembre 2017 sul tema "Dipendenze e patologie della comunicazione massmediale. L'esigenza di sperimentare."

Sperimentare nuovi linguaggi che abbiano i bambini come stella polare, perché per loro ci siano solo condizioni di sana crescita della persona come ricorda la Dichiarazione dell'ONU per i Diritti del Fanciullo del novembre del 1959, ancora abbondantemente inattuata, ci indirizza su un cammino etico in cui le scelte siano meditate e condivise con responsabilità da curatori e fruitori della comunicazione.

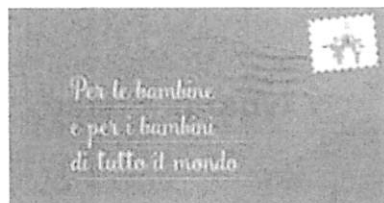
Etica e sperimentazione è un binomio che si sposa con le virtù del coraggio e della sapienza. Interrogarsi tutti su questi temi oggi è vivere il proprio ruolo di professionisti, educatori, ricercatori, internauti e cross mediali, alla luce del cambiamento necessario per non vivere di patologie e dipendenze frutto del sistema massmediale.

Una sperimentazione senza etica è inutile, sterile. Rischia di diventare essa stessa una patologia. Si pensi all'uso insano delle neuroscienze nel marketing.

La caratteristica principale del Forum è il confronto alla pari tra giornalisti, comunicatori, esperti, ricercatori, educatori e delegazioni di ragazzi di una decina di scuole di Bari, per trovare un linguaggio comune per capirsi e capire dove stiamo andando.



Seconda edizione della lettera di San Nicola alle bambine e ai bambini e presentazione mostra "Una lettera di San Nicola per i diritti delle bambine e dei bambini"



Seconda edizione della "Lettera di San Nicola per i diritti delle bambine e dei bambini", che a partire dal 20 novembre (Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), sarà distribuita nelle scuole di Bari, Molfetta e Terlizzi, sarà

tradotta in quattro lingue (inglese, tedesco, francese e olandese) per essere spedita nel circuito virtuale dei St. Nicholas's Center europei e statunitensi e sarà allegata al tradizionale San Nicola di cioccolato. La lettera e la mostra sono iniziative promosse dalla Fondazione Myrabilia, con il patrocinio e il contributo dell'Assessorato alle Politiche Educative Giovanili del Comune di Bari, dell'Ufficio del Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia e di Coop Alleanza 3.0.

Per il secondo anno, la Fondazione Myrabilia ha immaginato che San Nicola, considerato universalmente come il protettore dell'infanzia e destinatario di lettere di richieste da parte dei bambini e delle bambine di molti Paesi del mondo, scriva una lettera ai più piccoli, per invitarli ad avere piena consapevolezza dei loro diritti fondamentali (famiglia, cura, istruzione, gioco, etc.) e anche delle loro responsabilità.

Per questa seconda edizione, la lettera è stata ideata e scritta da Luisa Mattia, famosa autrice di romanzi e format televisivi per l'infanzia, nonché vincitrice del Premio Andersen 2008.

Alla conferenza di presentazione sono intervenuti insieme al Garante regionale, l'assessore alle Politiche Educative Giovanili del Comune di Bari, Paola Romano, il Ludovico Abbaticchio, la responsabile sociale di territorio Puglia Centro, Coop Alleanza 3.0, Elisabetta Boccia e il vicepresidente della Fondazione Myrabilia, Andrea Mori.

Durante la conferenza è stata inaugurata la mostra dal titolo "Una lettera di San Nicola per i diritti delle bambine e dei bambini", che raccoglie una selezione di lettere, disegni, lapbook ed elaborati vari, prodotti durante l'ultimo anno scolastico dagli alunni e dalle alunne delle scuole primarie, in risposta alla lettera di San Nicola del 2016 e oggetto di analisi da parte del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari.

Convegno tutela dei rapporti familiari dei soggetti in esecuzione penale sia all'interno che all'esterno degli istituti penitenziari

LUNEDÌ 4 DICEMBRE
BIBLIOTECA RUGGIERO BONGHI
EX CONVENTO SS. SALVATORE - LUCERA

WORKSHOP
TRA LE ASSOCIAZIONI PUGLIESI CHE SI OCCUPANO DI VOLONTARIATO PENITENZIARIO
Ore 10:00 - 13:00

CONVEGNO
TUTELA DEI RAPPORTI FAMILIARI DEI SOGGETTI IN ESECUZIONE PENALE, SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI
Ore 16:00

SALUTI ISTITUZIONALI:
Dott. Antonio Totolo - Sindaco di Lucera
Avv. Giancarlo Urzì - Presidente Consiglio di area di coordinamento
Dott. Umberto Di Girolamo - Presidente Associazione di volontariato "LAVORI IN CORSO" Onlus

INTERVENTI:
Dott. Piero Bondi - "La tutela dei rapporti familiari dei detenuti: la sfida della giustizia penale e della politica sociale"
Dott. Ludovico Abbattista - "La tutela dei rapporti familiari dei detenuti: la sfida della giustizia penale e della politica sociale"
Dott. ssa Lirio Marica - "La tutela dei rapporti familiari dei detenuti: la sfida della giustizia penale e della politica sociale"

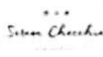
CONCLUSIONI:
Dott. Carmelo Carrozza - "La tutela dei rapporti familiari dei detenuti: la sfida della giustizia penale e della politica sociale"

MODERA:
Avv. Antonella Caramanna - "La tutela dei rapporti familiari dei detenuti: la sfida della giustizia penale e della politica sociale"

EVENTO ACCREDITATO DA:
- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia con 3 crediti formativi
- Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucera con 3 crediti formativi

CON IL SOSTEGNO





CON IL PATROCINIO








LAVORI IN CORSO
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO



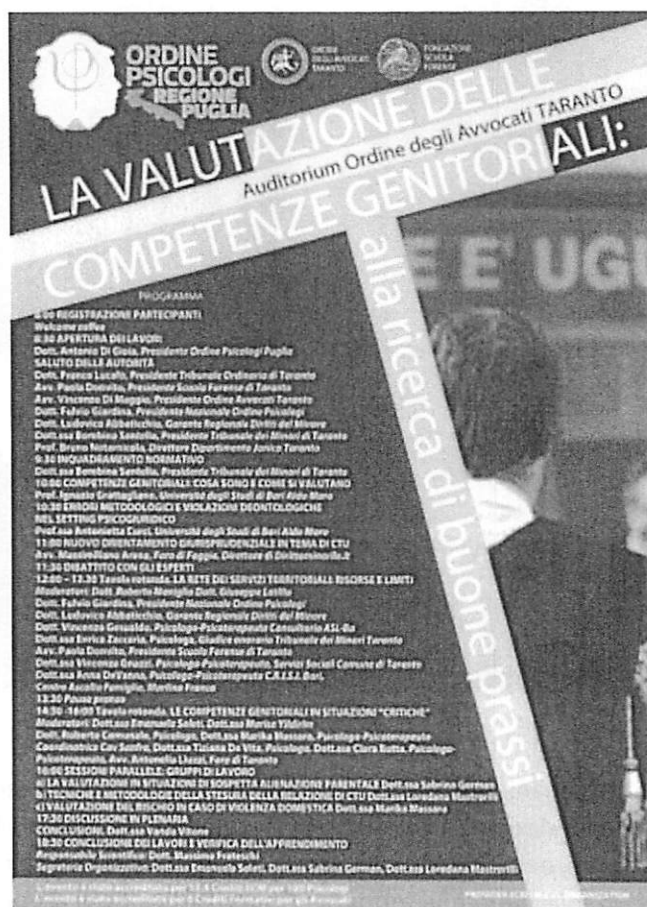
"LAVORI IN CORSO IN CARCERE"




Onlus "Lavori in Corso" Via Mazzarini, 5-A
71036 Lucera (FG)
Segreteria Organizzativa:
Dott. Leonardo Cappellotti
info@lavori-incorso.it
0881.9960301 - 329.6772633

 [Lavori in Corso @lavoriincorsoonlus](https://www.facebook.com/lavoriincorso)
www.lavori-incorso.it

Convegno: La valutazione delle competenze genitoriali - Alla ricerca di una buona prassi

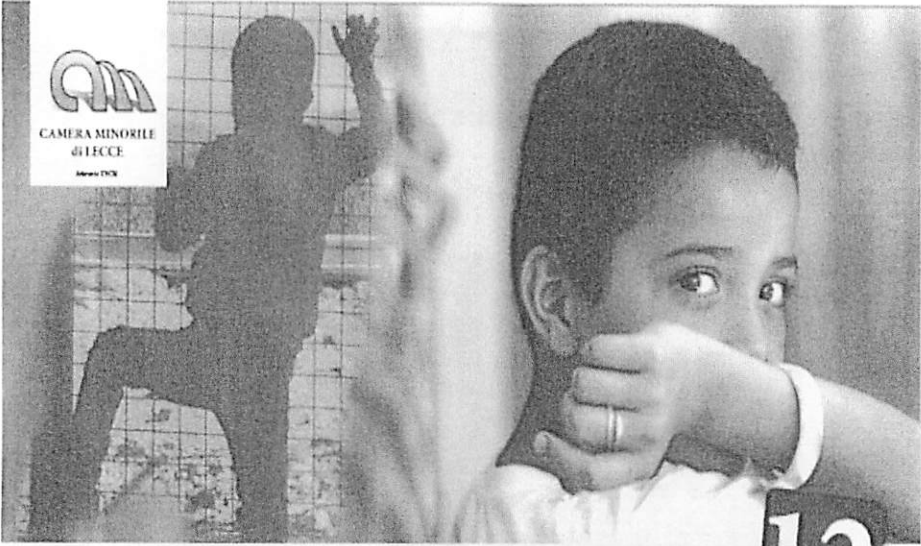


La valutazione della genitorialità è un'attività nella quale convergono aree di ricerca multidisciplinare quali la psicologia sociale e giuridica, la neuropsichiatria infantile, la psicologia della famiglia, la psichiatria forense, la psicologia clinica e dello sviluppo.

Tale valutazione psicologica è una complessa attività di diagnosi, che deve tener conto di diversi parametri e considerare non solo due versanti, da un lato i genitori e dall'altro i figli, ma anche la relazione che intercorre tra loro.

I criteri per la valutazione della capacità genitoriale riguardano parametri individuali e relazionali che si riferiscono ai concetti di parenting e di funzione genitoriale, comprendendo lo studio delle abilità cognitive, emotive e relazionali.

Convegno "Diritti umani nelle terre di frontiera"

I DIRITTI UMANI nelle terre di frontiera

dicembre 2017
Ore 9:00 - 19:00

Palazzo dei Teatini LECCE
Sala Convegni

12

Il convegno "Diritti umani nelle terre di frontiera", celebra la ricorrenza dei quindici anni dalla fondazione dell'associazione forense "La Camera Minorile di Lecce" costituitasi nel 2002, con lo scopo di promuovere lo studio del diritto minorile, di sollecitare una formazione specialistica degli avvocati e di tutti coloro che a vario titolo si occupano del benessere dei ragazzi, di diffondere la cultura minorile. L'associazione aderisce all'Unione Nazionale Camere Minorili, associazione specialistica maggiormente rappresentativa.

Il Garante regionale ha relazionato su: "Minori stranieri non accompagnati, le risposte del territorio", una profonda analisi dell'evoluzione dei diritti umani negli ultimi anni, con particolare riferimento ai diritti dei minori e con uno sguardo particolare alle tematiche poste dai pressanti flussi migratori, che vedono la nostra regione in prima linea nell'accoglienza. In occasione del convegno è stata esposta la mostra fotografica "Cerchiamo bellezza" dell'Associazione Fotofucina



CARO BABBO NATALE negli ultimi trent'anni veloci e profonde sono state le trasformazioni che il mondo ha vissuto. La stessa crisi economica e finanziaria, che ha avuto il suo massimo culmine nel 2008, ha cambiato lo status democratico dei paesi, in particolare europei, fino a scuoterne le fondamenta. Forse, dopo la rivoluzione industriale, il più importante cambio strutturale sia in senso economico che sociale. La povertà, la crescita di profonde disuguaglianze sociali ed economiche,

l'aumento della vita media e il fenomeno dell'immigrazione prevalentemente giovanile aumenta la necessità di costruire nuovi e salubri percorsi di integrazione del popolo migrante e di quello che accoglie. La spesa sociale in Italia, rispetto alla media europea, è stata la prima voce ad essere ridimensionata come spesa pubblica. Eppure le politiche sociali, integrate con il socio-sanitario, rappresentano un forte e straordinario volano per la crescita economica, per i nuovi lavori e i servizi alle persone e alle famiglie. Un robusto sistema di welfare rende un Paese, una Regione, un Comune più forte. Rigorosa, quindi, deve essere la politica che porta alle riduzioni delle disuguaglianze attraverso attente programmazioni e pianificazioni di governabilità moderna ed efficace. Incrementare i servizi alle persone, valorizzare la funzione e il governo degli organismi regionali e comunali integrate con il terzo settore e il no-profit. Famiglie e minori nelle loro fragilità sociali ed economiche hanno bisogno di un Paese che investe su se stesso, stimolando la crescita senza politiche dell'emergenza che apparirebbero dannose e frazioniste. Come Garante per i Minori uno degli obiettivi strategici sarà quello di stimolare quotidianamente le Istituzioni a creare strumenti di progettualità per i minori, in particolare quelli più poveri ed emarginati. Creare dove è possibile una rete istituzionale di sicurezza e di progettazione a partire dalle capacità delle persone impegnate nelle istituzioni e nelle strutture pubbliche e del privato sociale come Scuola, Servizi Sanitari, Comuni, Parrocchie, Tribunali per i Minorenni, Famiglie, Terzo settore. Le situazioni di fragilità minorile si combattono a partire dalla famiglia e realizzando servizi anche per loro, progettando per i minori ma anche per le stesse famiglie, non con una logica paternalistica o assistenziale, ma di crescita culturale e sociale anche legata, ad esempio, a progetti di inclusione futura lavorativa. Ci vogliono nuovi modelli di Welfare, in particolare locale, con sperimentazioni che mettono in gioco e alla prova le qualificate competenze professionali presenti in un processo integrato pubblico-privato sano con leggi e finanziamenti precisi. Ciao.

Ludovico Abbaticchio



DIVERSI MA UGUALI. PARI OPPORTUNITÀ.

DISPERSIONE SCOLASTICA E INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO
AULA CONSILIARE DI PALAZZO DEI CELESTINI - LECCE - 11 GENNAIO 2018

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

INDIRIZZI DI SALUTO

Antonio Gabellone - Presidente Provincia di Lecce
Filomena D'Antini Solero - Consigliera di Parità Provincia Lecce

REPORT SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO

Vincenzo Nicolì - Provveditore agli studi di Lecce

PROCEDURE DI INTERVENTO E COMPETENZE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI IN MATERIA DI DISPERSIONE SCOLASTICA

Lucia Rabboni - Presidente del Tribunale per i Minorenni di Lecce

L'ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO.

Alfredo Prete - Presidente della Camera di Commercio di Lecce

L'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE.

Maurizio Valentini - Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Lecce

DEBATTITO

II SESSIONE

Analisi fenomenologica del tasso di abbandono scolastico in Puglia.

Ludovico Abbaticchio - Garante dei diritti del minore della Regione Puglia

Monitoraggio dei Servizi sociali sul territorio pugliese in materia di abbandono scolastico.

Patrizia Marzo - Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia

Associazioni di volontariato e attività di supporto nella programmazione dei Piani di Zona nella Regione Puglia.

Luigi Russo - Presidente del CSV di Lecce

L'evento è accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Lecce e dall'Ordine degli Assistenti Sociali di Lecce.





S.I.Me.F.

Percorso Famiglia

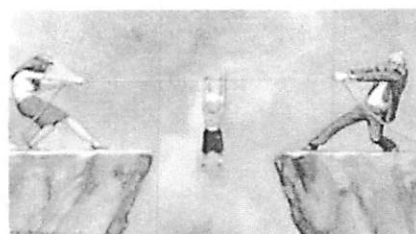
La Mediazione Familiare: genitori e figli nella conflittualità.

Un confronto tra mediatori, operatori del diritto e del sociale in ambito pubblico e privato.

Sala delle Cerimonie del
Comune di Castellana Grotte

2 Febbraio 2018

dalle 9.00 alle 13.30



Convegno di aggiornamento professionale organizzato dall'Associazione "Percorso Famiglia" e dalla S.I.Me.F., Società Italiana di Mediatori Familiari-Macrorregione Centro Sud, in collaborazione con il Servizio Sociale di Castellana Grotte e con il Centro Risorse Famiglia dell'Ambito territoriale di Putignano.

Programma della giornata:

8.30 Registrazione dei partecipanti

9.00 Salvo introduzione

9.15 Presentazione De Rosis, Sindaco di Castellana Grotte

Arch. Maurizio Pao, Assessore alle Politiche Sociali di Castellana Grotte

Dott. Luciano Abbaticchio, Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia

Dott.ssa Giulia Lucifora, Coordinatrice dell'Ufficio di Piano - Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Assistente Sociale Specialista

10.00 Inizio lavori

Direttore: Dott.ssa Annalisa Medeiros

Il mediatore familiare: Affianco alla funzione alle professioni e agli operatori - Dott.ssa Paola Ivo, Presidente Nazionale S.I.Me.F., Psicologa Psicoterapeuta, Mediatore Familiare Professionista

Il mediatore familiare nella pratica: Affianco operatori - Dott.ssa Paola Ivo, Presidente Nazionale S.I.Me.F., Psicologa Psicoterapeuta, Mediatore Familiare Professionista

La mediazione familiare nelle reti dei servizi territoriali - Dott.ssa Antonia Mazzoni, Responsabile Settore 2 del Comune di Castellana Grotte, Assistente Sociale Specialista

Affianco alle attività dell'intervento di mediazione familiare nel contesto pubblico - Dott.ssa Maria Massaro, Coordinatrice Centro Risorse Famiglia dell'Ambito di Putignano, Psicologa Psicoterapeuta

Il ruolo della Mediazione Familiare nel nuovo diritto di famiglia: aspetti deontologici - Avv. Ornella Tripodi, Avvocato Familiare, Socia Fondatrice Associazione "Percorso Famiglia"

Affianco alle attività dell'intervento di mediazione familiare nel contesto pubblico - Dott.ssa Maria Massaro, Coordinatrice Centro Risorse Famiglia dell'Ambito di Putignano, Psicologa Psicoterapeuta

Il ruolo dell'Alleanza nella mediazione familiare - Avv. Virginia Orsini, Avvocato Familiare, Socia Fondatrice Associazione "Percorso Famiglia"

La mediazione familiare e la lotta del figlio: integrazione tra contesti pubblici e privati - Dott.ssa Annalisa Medeiros, Presidente Associazione "Percorso Famiglia", Psicologa Psicoterapeuta, Mediatore Familiare Professionista, Socia e Dottoressa S.I.Me.F.

11.00 Intervallo

11.30 Fine lavori e saluti

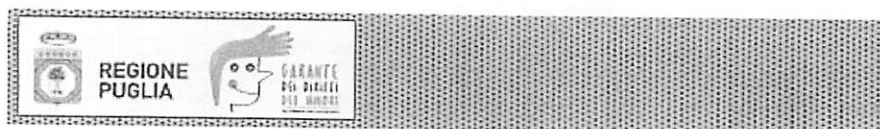
L'evento è patrocinato dal Comune di Castellana Grotte, dal Garante dei Diritti del Minore della Regione Puglia, dal Centro Risorse Famiglia, dall'Istituto Metafora e dall'Ordine degli Psicologi del Lazio.



È stato richiesto l'accredito alla S.I.Me.F. e all'Ordine degli Assistenti Sociali. Sono previsti 3 crediti per gli Assistenti Sociali.

La partecipazione è gratuita. E-mail: liciamastrosimini@gmail.com e/o macrorregione.centrosud@simelf.net

Sarà rilasciato un attestato di partecipazione.



4^a edizione della manifestazione per giovani artisti "Sogna ragazzo sogna" aperta a tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie della città di Foggia

4^a edizione manifestazione per giovani artisti

Sogna ragazzo sogna

L'Apie Sacra Cuore e l'Oratorio salesiano invitano la gioventù di Foggia a sognare, a pensare e a guardare con gioia e ottimismo al proprio futuro e a quella della propria città.

PARTECIPARE È SEMPLICE

Possiamo aprire all'istruzione tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie della città di Foggia.
Bastano 3 semplici passaggi:

- 1° Ogni ragazzo deve immaginare e disegnare: cosa vuole fare da grande, raffigurando come sfondo del disegno il luogo che più ama della città di Foggia. Le dimensioni del disegno, realizzato con qualsiasi tecnica artistica (matita, pastelli a cera, tempera, acquerino), non dovranno superare i fogli formato A3 (210 x 297 mm).
- 2° Qualora il sito www.sognoragazzo.it non fosse funzionante, i ragazzi dovranno consegnare nella sacrestia dedicata a "Sogna ragazzo sogna" (vicino alla mensa ecc. sopra il sagrato dell'oratorio) il regolamento e guardare però, candidare i disegni del proprio tipo, componendo e allegando al disegno la scheda di partecipazione che può essere ritirata in Oratorio e scaricata dal sito www.sognoragazzo.it.
- 3° Consegnare i disegni da candidare, ripartendo sul retro il cognome e nome dei partecipanti, **esportando** insieme alla scheda di partecipazione, con l'oratorio delle periti che Sacra Cuore di Gesù, Oratorio Sacro Cuore in 3, nei giorni dal martedì al sabato dalle ore 11.30 alle ore 20.00.

IMPORTANTE

Si può partecipare candidando i disegni entro e non oltre il **31 marzo 2018**.

GIURIA E VO FABBICA

I disegni saranno valutati da una giuria composta da rappresentanti del consiglio comunale dei ragazzi che selezionerà, tra 10 per ciascuna l'ideazione, l'esecuzione e i colori.

I top 12 parteciperanno ad un workshop sul sito www.sognoragazzo.it - sarà possibile vedere dal 15 al 20 aprile 2018, entro e non oltre le ore 13.00.

PREMI

Il primo premio assegnato ai disegni più validi, non consisterà in un premio di denaro, ma sarà un riconoscimento collettivo a tutta la famiglia/giovani e figli, originario e con il premio a prima di scuola di 10 ore e 10 giorni di permesso e 10 ore di permesso.

Le iscrizioni saranno accettate il giorno **5 Aprile 2018** (ora 10.00) a San Domenico a Sesto.

Quaranta premiati e 10 disegni più validi.

1° PREMIO: un week end a Vieste, 4 giorni, pernottando, a partire dal sabato prima di Pasqua della domenica.

2° PREMIO: un libro a tema di una città sognata.

3° PREMIO: un ingresso al cinema e a una sala cinematografica a Foggia.

LOGHI: FOGGENTE, ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO, DIRITTO, ACS.

"Aspettando San Nicola" conferenza stampa di presentazione della veglia animata per i bambini e le bambine



**ASPETTANDO
SAN NICOLA**

5 DICEMBRE 2017

**DALLE 17 ALLE 20,
SUL SAGRATO DELLA BASILICA DI SAN NICOLA**

1 dicembre 2017. Il Garante regionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ha presentato con la Fondazione Myrabilia la quarta edizione di "Aspettando San Nicola", la veglia animata per bambini e per bambine.

Il Garante riconosce il valore del percorso culturale, sociale ed educativo realizzato dalla Fondazione nella città di Bari per promuovere, far conoscere ed affermare i diritti dei bambini attraverso il tema di San Nicola quale patrono universale dell'Infanzia.

La manifestazione si è svolta sul Sagrato della Basilica di San Nicola, e si è conclusa con un concerto presso la Cattedrale di San Sabino.

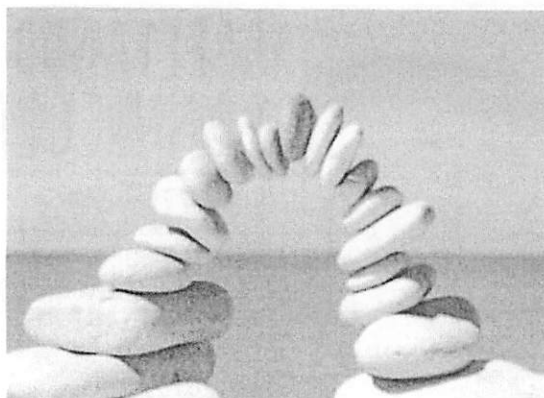
"Aspettando San Nicola" è stato realizzato con il contributo dell' Ufficio del Garante dei diritti del Minore della Regione Puglia, del Comune di Bari - Assessorato alle Culture, della Coop Alleanza 3.0 e con il patrocinio della Basilica Pontificia di San Nicola di Bari.

Durante la conferenza stampa è stata presentata l'iniziativa anche del "San Nicola di cioccolato", in vendita in diversi punti commerciali di Bari e di Molfetta.

Con parte dei ricavati dalla vendita, la Fondazione Myrabilia sosterrà le attività di beneficenza dell'associazione Famiglia Dovuta (per la quale già l'anno scorso sono stati raccolti più di 5mila euro), dell'associazione Pensare ad Alta Voce, della Basilica di San Nicola.


Ministero delle Attività Culturali
 Dipartimento, Università, Minorile e di Comunità
 Centro Nazionale Minorile
 Puglia e Basilicata
 BARI


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 Archivio di Stato di Bari



La generazione delle povertà complesse

Idee e progetti per il 2018

15 febbraio 2018

Ore 9,00-17,30

Archivio di Stato

Via P. Oreste, 45

BARI

15 febbraio 2018. Il Garante regionale ha sostenuto l'iniziativa presentata nella sala conferenze dell'Archivio di Stato (Cittadella della Cultura, via Pietro Oreste, 45). "La generazione delle povertà complesse" una giornata di confronto e riflessioni. Idee e progetti per il 2018. Nella stessa giornata è stata inaugurata la mostra foto-documentaria "Dalle navi-asilo ai cubicoli". Contesti e modelli di rieducazione nel '900, organizzata in collaborazione dall'Archivio di Stato di Bari, dal Centro Giustizia Minorile Puglia e Basilicata, dal Museo del Mare di Napoli e dalla Sezione di Bari dell'Associazione Marinai d'Italia.

Progetto: "Fa bene chi Legge - Lettura di solidarietà"



**Fa BENE
chi legge**

7 APRILE 2018 ore 9:00
Presentazione del progetto lettura con il Garante dei diritti dell'infanzia
e dell'adolescenza della Regione Puglia. Oref. Luciano e Adorato.

25 APRILE 2018 ore 9:00
Premiazione del progetto lettura con il Preside della Facoltà
di Medicina dell'Università di Bari. Prof. Tino Gennaro.

Progetto lettura di solidarietà
presso il Liceo Scientifico e Linguistico Federico II di Svevia di Altamura (Bari)
per la costruzione di un Centro Dialisi e un Laboratorio di Immunopatologia Renale
presso l'Ospedale di Mbarara - Uganda

**PUGLIA VILLAGE
IN RWENTORO
VOCATIONAL SCHOOL**

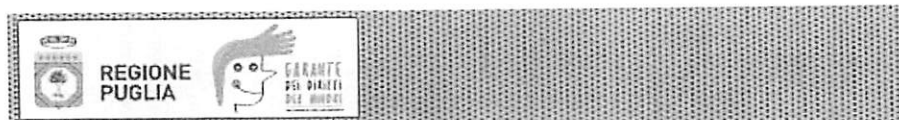
7 aprile 2018. Presso il Liceo Federico II di Svevia di Altamura - Bari, è stato presentato il progetto: "Fa bene chi Legge - Lettura di solidarietà", sostenuto dal Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, per la costruzione di un Centro dialisi ed un Laboratorio di immunopatologia renale presso l'Ospedale di Mbarara – Uganda.

Progetto: "Salute e Benessere Sociale "



Il progetto, sostenuto dall' Ufficio regionale dei diritti del Minore, avvia una campagna di informazione e formazione al fine di rendere gli alunni consapevoli e protagonisti della realtà che li circonda.

Il Progetto "Salute e Benessere sociale" ha coinvolto circa 400 alunni di varie fasce di età, dalle elementari alle medie, che frequentano l'istituto comprensivo Duse, appassionandoli, a seconda delle specifiche competenze, ad una etica della responsabilità, della legalità e dell'appartenenza.



Dipartimento di Scienze mediche di base, Neuroscienze e Organi di senso

Tavola rotonda

Il valore morale dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

26 marzo 2018

Ore 17.00-19.00 Libreria Monbook Via Crisanzio 16 Bari

Saluti

Prof. Antonio Felice Uricchio

Dott. Ludovico Abbaticchio

Dott.ssa Francesca Bottalico

Relazione e moderata:

Prof.ssa Carla Della Penna

Magnifico Rettore Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Garante per l'infanzia e l'adolescenza Regione Puglia

Assessore al Welfare Comune di Bari

Ricercatrice in Filosofia morale Università degli Studi di Bari "A. Moro"

Intervengono:

Prof. Francesco Bellino

Prof. Avv. Antonio Maria La Scala

Dott. Roberto Lucarella

Prof. Luigi Giulio Domenico Pillera

Prof. Luigi Gramigna

Avv. Leonardo Cavallere

Ordinario di Filosofia morale Università degli Studi di Bari "A. Moro"

Presidente nazionale Associazione "Penelope" per le persone scomparse

UASC Expert UNHCR Alto Commissariato Nazioni Unite per i Rifugiati

Dirigente scolastico CPIA 1 di Bari Centro Provinciale Istruzione Adulti

Alfabetizzatore d'Italiano CPIA 1 Bari Counselor

Esperto dei diritti dei minori stranieri non accompagnati

Confronto e dibattito organizzato da Carla Della Penna, responsabile scientifica del progetto N.A.M.S. Network per l'Accoglienza dei Minori Stranieri, sul tema di attualità e di profondo valore morale dell'accoglienza dei minori migranti in Italia. Al termine dell'evento sarà presentata la monografia di Carla Della Penna "Il valore etico dell'accoglienza dei minori migranti", 2017, Bari, Wip edizioni. Sarà rilasciato attestato di partecipazione.

In collaborazione con:





LAVORI IN CORSO
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

TAVOLA ROTONDA

SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA "OLTRE LE SBARRE" PROSPETTIVE FUTURE

#FAMIGLIEDETENUTI #BIMBIINCARCERE

ore 18:00

14 MAGGIO

VIA MADDALENA CANDIDA MAZZACCARA 1/A
LUCERA

INTERVERRANNO

Dott. Piero Rossi, Garante Regionale Diritti Persone Detenute
 Dott. Ludovico Abbaticchio, Garante Regionale Diritti dei Minori
 Dott. Michele Marucci, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Lucera
 Dott.ssa Carolina Pavida, Assessore alla Cultura del Comune di Lucera
 Dott.ssa Mirella Malcangeli, Direttore USPE Puglia
 Dott.ssa Mariela Morra, Giudice Tribunale dei Minori di Bari
 Dott. Antonio Fusco, Responsabile Servizio Chiusi Nazionali
 Apollonio Germano Ricci, Casa Circondariale di Lucera
 Dott. Marco di Sabato, Presidente Fondo
 Dott.ssa Ester Di Girola, Responsabile CAR Lucera
 Sindaci e Rappresentanti Istituzionali dei Comuni dell'Amato Appennino Grotte Solfatarale

 **MIKHAEL**  **ACCOGLIENZA**
SPAZIO SANITARIO CURE DI SOCCORSO C.O.P. 100 - PIAZZA DELLE PERSONE DETENUTE

Diretta facebook sulla pagina Lavori in Corso @lavorincorsoonline
 Info e richieste: CELL. 329.6772523 • info@lavori-incorso.it



GIOVEDÌ 24 MAGGIO 2018
CASTELLO COMUNALE CARACCILO - CELLAMARE
ORE 18:00

Convegno

VACCINI: SCELTA CONSAPEVOLE?

Sviluppi e conseguenze alla luce
della nuova riforma legislativa

Intervengono

Isabella Miccolis

Dirigente Scolastico I.C.S. Nicola Ronchi Cellamare

Domenico Lagravinese

Direttore Dipartimento di Prevenzione della Asl Bari
Presidente Società italiana Igiene

Ludovico Abbaticchio

Medico, Garante per i diritti dei minori della Regione Puglia

Fabrizio Pregliasco

Virologo, Ricercatore del Dipartimento di Scienze Biochimiche
presso Università degli Studi di Milano
Direttore Sanitario IRCCS Galeazzi Milano
Presidente Nazionale ANPAS

Nicola Laforgia

Direttore U.O.C. Neonatologia e terapia intensiva neonatale
Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico di Bari
Docente università degli studi di Bari
Presidente regionale società italiana pediatria

Fabiano Amati

Consigliere regionale della Puglia

Gianluca Vurchio

Salute
Consigliere comunale
di Cellamare
Coordinatore Regionale
ANCI Giovani Puglia

Vito Prigigallo

Modera
Giornalista
Collaboratore de
La Gazzetta del Mezzogiorno



Info: 080.4656558
info@volontariamare.com
volontariamare.com



CAMMINO
Camera Nazionale Avvocati per la persona,
le relazioni familiari e i minorenni

SEDE TERRITORIALE DI TRANI
Via Ferdinando d'Aragona n. 3
76121 - Barletta
Tel./fax: 0883/347481 - Cell. 349/3956340
trani@cammino.org



“Crisi familiare: la tutela del coniuge e dei minori”.

Introduce:

dott. Ruggiero Mennea
*Consigliere Regione Puglia
Presidente Comitato Permanente della Protezione Civile Puglia*

Avv. Maria Giovanna Ruot:
“Diritti fondamentali e provvedimenti economici in favore del partner e
dei figli tra autonomia dei privati e tutela dei soggetti vulnerabili”

dott. Ludovico Abbaticchio:
Garante per l'infanzia della Regione Puglia
“L'autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza nella crisi del rapporto familiare”

dott. Luca Buonvino
Magistrato presso il Tribunale dei Minorenni di Bari
“I provvedimenti nell'interesse dei figli tra aspetti processuali e sostanziali”

Moderà:

Avv. Maddalena Petronelli
Presidente della sede territoriale di Trani dell'associazione “CAMMINO”

Registrazione dei partecipanti ore 15.30

Il convegno è in fase di accreditamento presso il
Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani.

La partecipazione è gratuita.

È gratuita la prenotazione.

28 maggio 2018
ore 16:00 - ore 19:00
Palazzo delle Arti “Beltrani”
Via Beltrani N° 51 - Trani

Al termine dei lavori sarà possibile partecipare alla visita delle collezioni esposte al Palazzo delle Arti “Beltrani”
Tra cui la mostra sulle *macchine da guerra di Leonardo da Vinci*



Rete dell'inclusione



LUIGI SANTARELLA

Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato



COMUNE DI BARI



Scuola e autismo

PROGRAMMA

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Saluti delle Autorità

MARIO COSIMO LOIZZO Presidente del Consiglio Regione Puglia

ANTONIO DECARO Sindaco di Bari Città Metropolitana

ANNA CAMMALLERI Direttore Ufficio Scolastico Regionale - USR Puglia

LUDOVICO ABBATICCHIO Garante dei diritti del minore

Introduce

STEFANO MARRONE Preside IPSIA "L. Santarella" Bari

Interventi

GIUSEPPE ELIA Docente Università di Bari - componente

Fondazione Italiana per l'autismo

Percorsi educativi e didattici per una scuola inclusiva

PATRIZIA VENTURA Dirigente medico UOC NPI Policlinico Bari,

PhD in Neuroscienze Applicate, Presidente Associazione Delta-Ernie

Disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento

e Sindrome di Asperger. Manifestazione clinica e

modalità di intervento

Daniele RIZZI Psicologo, BCBA (Board Certified Behavior Analyst)

Riflessioni sulla scelta di obiettivi di insegnamento

funzionali per persone con ASD: il ruolo della scuola

13.00 Light lunch

14.30

Esperienze di ragazzi autistici: la pittura di Carlo

SEDICINO e la musica di Carlo DE LISO iscritto al

Conservatorio di Matera, accompagnato da Isabella

PUGLIESE, docente di pianoforte

16.30

Guido D'ANGELO Psicoterapeuta, PhD, Analista Comp. BCBA

L'insegnamento delle abilità sociali a scuola per le

persone con autismo

18.30

Conclusioni e consegna degli attestati

Link per la registrazione dei partecipanti al convegno:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQL5dX9frgOUVG0n5T6A5hKSM9mDHNdR5E87B5vWDeQV-TB1H3w/viewform?c=0&w=1>

CONVEGNO

5 aprile
2018

ore 9.00

Auditorium De Curtis

IPSIA Santarella - Bari

sede succursale via Rocca - Japigia

Festival "Teen Explorer"



TEEN EXPLORER



PIANO STRATEGICO
PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE
NELLA SCUOLA



Il Festival "Teen Explorer", in sinergia con il Garante regionale, ha coinvolto sin dall'inizio ben 17.805 alunni, 11.132 insegnanti e 143 scuole. Una kermesse che si pone l'obiettivo di strutturare un programma di prevenzione delle violenze online in tutto il territorio regionale per sensibilizzare i più giovani e spingerli ad assumere un ruolo attivo nei confronti delle insidie del web.



PROGETTO FORMATIVO

FELICE SCUOLA!

La didattica delle emozioni

14 giugno 2018. Presentazione progetto "Felice Scuola - la didattica della emozioni". Un progetto di educazione emotiva in una scuola già oberata di incombenze, progetti, scadenze potrebbe sembrare positivo, ma secondario rispetto alle esigenze della vita scolastica. La scuola si trova investita di una responsabilità di cui non sempre siamo consapevoli: il lavoro in classe può essere l'occasione per portare i ragazzi a riflettere sulle proprie emozioni, ad accorgersi di esse, per gestire in maniera più consapevole quel tumulto di sensazioni che si sentono scoppiare dentro.

La tesi di questo corso è favorire un lavoro di compensazione e ristrutturazione: compensare le scarsità affettive, riattivare canali di comunicazione, ristabilire ruoli e regole, definire identità, rispecchiare i bisogni, favorire le potenzialità e premiare i talenti.

Programmazione.

Il percorso di una durata complessiva di 26 ore ha previsto le seguenti fasi:

- 10 ore di osservazione dei Pedagogisti in classe (distribuiti nelle diverse sezioni individuate come partecipanti al progetto);
- 4 ore di feedback dei Pedagogisti agli insegnanti coinvolti nell'osservazione;
- 4 ore di Moduli di approfondimento teorico sulle tematiche psicopedagogiche che emergeranno come prioritarie;
- 4 ore di laboratori pratico-esperienziali in cui i partecipanti potranno mettersi in gioco e sviluppare le competenze acquisite;
- 4 ore di osservazione dei Pedagogisti in classe per verificare assieme agli insegnanti la corretta attuazione delle competenze acquisite.



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Mercoledì 25 Luglio 2018 ore 17.30



CONFERENZA LUDICA

degli autori CARLO CARZAN E SONIA SCALCO

Tappa a Bari del progetto promosso dall' Autorità Garante Diritti Infanzia e Adolescenza con l'Ass. "Così per Gioco". Un incontro tra immagini, giochi e narrazioni che porta il mondo della legalità tra le/i ragazze/i, per allenarsi a guardare intorno e agire consapevoli scelte per rendere il mondo migliore.

Alla fine della Conferenza Ludica le/i partecipanti riceveranno in regalo il libro "Geronimo Stilton e la Costituzione Italiana raccontata ai Ragazzi" ed. Piemme.

Vi aspettiamo nei giardini della Biblioteca Ragazzi[e]-Parco 2 Giugno.

Gestione: Cooperativa Sociale "Progetto Città" - info@080262102 - fax 0802023093
Mail: biblioteca@progettocitta.org Web: progettocitta.org Facebook: [Biblioteca dei Ragazzi - Bari](https://www.facebook.com/Biblioteca-dei-Ragazzi-Bari)
Servizio finanziato ai sensi della ex l. 285/97

Patrocini Concessi

Luglio 2017

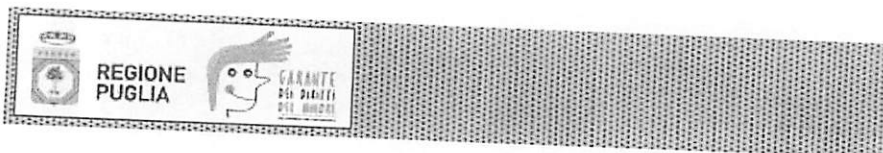
- ASSOCIAZIONE EUROPEA MEDIATORI FAMILIARI: Convegno "La responsabilità genitoriale. Sinergie a tutela del minore"
- FONDAZIONE MYRABILIA: Mostra "San Nicola dei bambini e delle bambine"
- ASSOCIAZIONE ALMA TERRA: Esibizione della banda palestinese di Guirab.
- CIRCOLO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI "VITO MAUROGIOVANNI": Terza Assemblea nazionale del Forum "Bambini e Mass Media"

Settembre 2017

- FONDAZIONE MYRABILIA: Seminario "Il curriculum nicolaiano – Scuola, Identità, Territorio"
- COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' E SALUTE: Progetto di comunicazione sociale e sensibilizzazione finalizzato alla prevenzione della violenza di genere attraverso uno spot pubblicitario.

Ottobre 2017

- SERVIZIO PATRIMONIO E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE- COMUNE DI BITONTO: Evento "Le infanzie"
- AGENZIA MOTUS ANIMI s.a.s.: Convegno "Una complessa e necessaria alleanza. Il lavoro terapeutico e socioeducativo con le famiglie di bambini e adolescenti feriti".
- CAMERA MINORILE DI LECCE: Convegno "Le segnalazioni nella Scuola"
- UFFICIO DIOCESANO CULTURA E COMUNICAZIONI SOCIALI: Evento formativo "La situazione dell'infanzia e dell'adolescenza in Puglia. Con quali prospettive?"



Novembre 2017

- A.Ma.R.A.M. ONLUS: Evento "Sport for life"
- AIOS PROTEZIONE CIVILE: Convegno "Sicurezza urbana- femminicidio- antimafia- alternanza scuola lavoro"
- LICEO SAN BENEDETTO (CONVERSANO): IV edizione progetto "Novembre in rosso"

Dicembre 2017

- CAMERA MINORILE DI LECCE: Evento "15 anni dalla costituzione della Camera minorile di Lecce"
- A.P.S. IL GIRASOLE ONLUS: Incontro di studi "Diritti...al Gioco. L'art. 31 della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

Gennaio 2018

- A.Ma.R.A.M. Onlus: Convegno "Update malattie rare in ematologia" – 24 Febbraio 2018;
- CIRCOLO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI "VITO MAUROGIOVANNI": "Minori nello sport: diritti ed etica" – 16 febbraio 2018;
- MACROREGIONE CENTRO SUD S.I.Me.F. E A.P.S. "PERCORSO FAMIGLIA": convegno "La mediazione Familiare: genitori e figli nella conflittualità. Un confronto tra mediatori, operatori del diritto e del sociale in ambito pubblico e privato".

Febbraio 2018

- A.P.S. SACRO CUORE: IV^a edizione concorso "Sogna ragazzo sogna";
- ASSOCIAZIONE INTERFORZE OSSERVATORI LEGALITA' PACE SICUREZZA PROTEZIONE CIVILE: Progetto didattico di cittadinanza attiva in favore di minori e adolescenti presso scuole città di Bari – a.s. 2017/2018 – integrazione "Il Volontariato come formazione di coscienze civili e umane – Norme comportamentali civiche del volontario in situazione di emergenza a casa, a scuola, per strada" – 24 Febbraio 2018;
- ASSOCIAZIONE CULTURALE HANA-BI: "Laboratorio: Cinema e Minori";
- COMITATO CITTADINO FIBRONIT: "Il parco ... che vorrei".

Marzo 2018

- I.P.S.I.A. "LUIGI SANTARELLA": Convegno "Scuola e Autismo" – 5 Aprile 2018;
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO": Tavola rotonda "Il valore etico dell'accoglienza dei minori migranti - 26 marzo 2018 presso la Libreria Monbook Bari;
- COOP.SOCIALE "I BAMBINI DI TRUFFAUT": Festival Cinema&Letteratura "Del Racconto, il Film" IX edizione – estate 2018;
- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL PONTE": progetto "SALUTE E SIMPATIA", rivolto a minori di età compresa tra gli 11 e 15 anni e ai loro genitori;
- CONSUMATORI PUGLIA: progetto "Alimentazione e Minori".

Aprile 2018

- COMUNE DI SANTA CESAREA TERME, ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI, UFFICIO SERVIZIO SOCIALE: Iniziativa "Ti AccogliAMO" 9ª edizione – 6 Maggio 2018;
- A.P.S. "EXPERIA" GENIUS LOCI: Progetto di C.A.G.M. "I Ragazzi della Via Paal";
- ASSOCIAZIONE CULTURALE OMBRE: Festival pedagogico teatrale dedicato all'infanzia "GIOIA BAMBINA" 6-13 maggio 2018;
- A.P.S. ONLUS IL GIRASOLE: "Sviluppa il tuo futuro" della durata di 18 mesi;
- SCUOLA DI CICLISMO "FRANCO BALLERINI": progetto "La bici oltre le Barriere" II edizione, Estate 2018.

Maggio 2018

- ASSOCIAZIONE A.Ge.D.O. PUGLIA: Iniziativa-convegno "Fede ed omosessualità: una sfida per il cambiamento possibile nelle chiese di riferimento per una reale accoglienza delle persone lgbt e delle loro famiglie" ottobre 2018;
- ASSOCIAZIONE PREMIO LIBRIAMOLA: "Rom & Dintorni";
- ASSOCIAZIONE AVIS BASKET TRANI: evento: "5 Trani Street Basket";
- ASSOCIAZIONE PREMIO LIBRIAMOLA: progetto "Rom & Dintorni";
- COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' E SALUTE: progetto "Mens sana in quartiere sano"

Giugno 2018

- ASSOCIAZIONE AVIS BASKET TRANI: Evento: "5 Trani Street Basket" 15-16-17 giugno 2018;
- YEMAJA: progetto "'Fair and Square: Network di comunità per la valorizzazione dello spazio pubblico";
- GESTALT HOUSE A.P.S. – E.T.S.: – "Stare_Insieme: Progetto per una task force di prevenzione e contrasto a bullismo e cyber-bullismo";
- COOPERATIVA OCCUPAZIONE E SOLIDARIETA': "Accordo quadro per la gestione del servizio educativo integrativo pomeridiano ed estivo presso gli asili comunali a gestione diretta del Comune di Bari";
- COMUNE DI RUTIGLIANO: convegno informativo sul tema "Adozione Internazionale: un viaggio per abbracciare il proprio Figlio ... e il suo Paese"

Luglio 2018

- COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. C.A.P.S.: progetto "No Alcol No Crash";
- ASSOCIAZIONE MUSICALE DIAPASON: progetto "Body Percussions";
- A.P.S. PAIDEIA ONLUS: progetto "Bimbi sicuri"

Agosto 2018

- COOPERATIVA C.R.I.S.I. c.a.r.l. Onlus: progetto "Prevenzione ed intervento sul bullismo e di educazione alle relazioni positive";
- FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II: progetto "Il Favoloso Mondo"

Settembre 2018

- ASSOCIAZIONE PER. I.P.L.O. ETS: progetto educativo "I Care"

La relazione è stata realizzata dalla Sezione Garanti Regionale della Regione Puglia ed è stata curata da Magda Terrevoli con la collaborazione di Carmela Quero.